

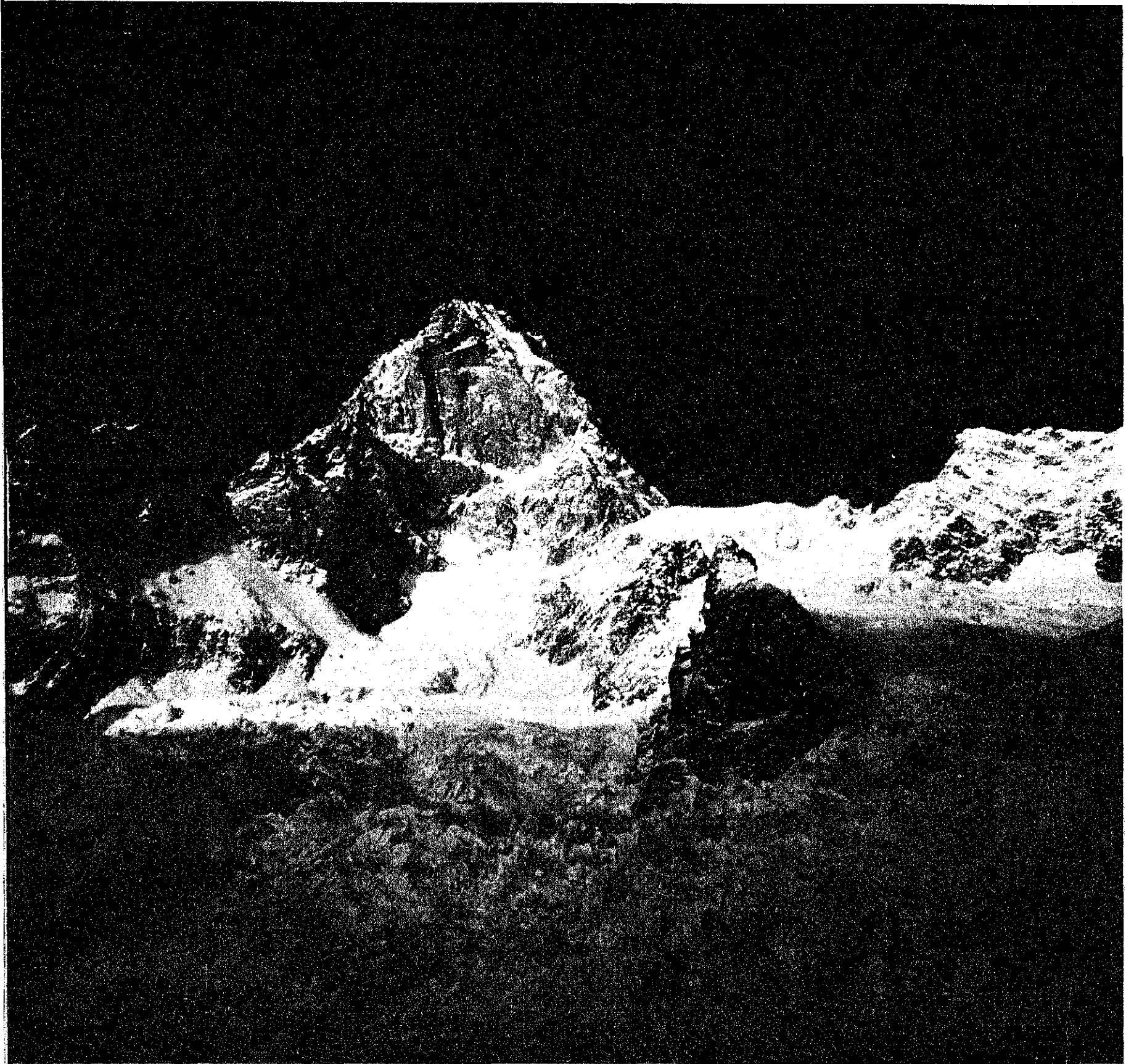


LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 55 nuova serie
N. 9
18 maggio 1985

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Marloia Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambî d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambî indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

Didascalia copertina:
Nella fotocolor di Renato Casarotto un'incantata immagine della parete est delle Grandes Jorasses. A pagina 11 e 12 un servizio sulla prima salita invernale e solitaria della via Gervasutti - Gagliardone.



COMUNICAZIONI DELLA SEDE CENTRALE

SEGRETERIA GENERALE

PUBBLICAZIONE CIRCOLARI DELLA SEDE LEGALE SU «LO SCARPONE»

Circolare n. 21/85
alle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.

Si comunica che, per decisione del Consiglio Centrale, tutte le circolari emesse dagli Organi Centrali saranno d'ora in poi pubblicate integralmente sul Notiziario del Club Alpino Italiano «Lo Scarpone».

Considerato che a tutte le Sezioni vengono regolarmente inviate due copie di detto notiziario, ed una alle Sottosezioni, il Consiglio Centrale ha inoltre deciso di soprassedere, salvo casi particolari, alla spedizione del testo delle stesse circolari alle singole Sezioni.

MODALITÀ DI ACCENSIONE DELLE COPERTURE ASSICURATIVE PER AIUTO ISTRUTTORI E ALLIEVI

Circolare n. 25/85
alle Sezioni, Sottosezioni, Scuole e Corsi del C.A.I.

Con riferimento alla Circolare 2/85 del 10 gennaio scorso si ritiene opportuno ricordare che nelle richieste di copertura assicurativa di categoria B (Aiuto Istruttori e Istruttori Sezionali ancora attivi) è necessario precisare se si desidera la copertura per quattro mesi (combinazione 1) o per uscite, (combinazione 2).

Si ricorda inoltre che, in tutti i casi di copertura per uscite (combinazione 2 della categoria B e categoria C, relativa agli allievi) è necessario precisare nelle richieste le singole date di tutte le uscite (vedere la parte sottolineata del P.S. della circolare 2/85).

Per quanto riguarda infine le richieste di copertura per partecipanti ai Corsi di Alpinismo Giovanile (Allievi ed Accompagnatori), si chiarisce che saranno ritenute valide solo se firmate dai rispettivi Presidenti di Sezione.

Il Direttore Generale
Alberto Poletto

CARICHE CENTRALI

L'Assemblea dei Delegati di Trento ha eletto Guido Chierogo alla Carica di Vice Presidente Generale, in sostituzione di Carlo Valentino (non rieleggibile per compimento del secondo periodo del mandato).

Ha inoltre eletto il nuovo collegio dei Probiviri nelle persone di Franco Cosentini, Francesco De Falco, Ferrante Massa, Dante Ongari, Antonio Pascatti.

I Convegni hanno provveduto ad eleggere i componenti del Consiglio Centrale pertinenti ai rispettivi raggruppamenti di sezioni, confermando il mandato ai Consiglieri.

— Fidia Arata (TEM)
— Raffaele Bertetti (LPV)
— Aldo Possenti (CMI)
— Italo Zandonella (VFG)
e nominando i nuovi Consiglieri:
— Leonardo Bramanti (LOM)
— Gian Paolo Guidobono Cavalchini (LOM)
in sostituzione di Giorgio Carattoni e Fabio Masciadri (non rieleggibili).

COMMISSIONE LEGALE CENTRALE

RECENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE

Alla Sede Legale sono pervenute alcune interrogazioni da parte delle Sezioni relativamente alle leggi dello Stato entrate in vigore nel 1985.

Risponde l'avv. Fabio Masciadri della Commissione Legale:

— Legge 17/2/85 n. 17 detta «Visentini»
Le disposizioni contenute nella Legge «Visentini» non interessano le Sezioni del Club Alpino Italiano.

— Legge 28/2/85 n. 47 detta «Condono Edilizio»
Qualora si siano eseguite opere edili nei rifugi o in stabili di proprietà delle Sezioni senza aver ottenuto le relative autorizzazioni Comunali è opportuno usufruire in termini delle disposizioni di legge relative al condono edilizio.

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI

TARIFFARIO RIFUGI 1985

A modifica di quanto pubblicato su «Lo Scarpone» n. 5 del 16/3/85 con circolare n. 15/85 si comunica che in data 27/4/85 il Consiglio Centrale, sentita la relazione del Presidente della Commissione Baroni, ha deliberato che, in via sperimentale per il 1985, venga sospesa per i soli Soci ed equiparati, il contributo per l'uso del posto a tavola per chi consuma, anche parzialmente, cibi propri, mentre esso può continuare ad essere applicato, nella misura di L. 1.000 ai non soci.

COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

IL CLUB ALPINO ITALIANO PER LA SCUOLA ITALIANA

La promozione d'iniziative volte a suscitare l'interesse della gioventù studentesca italiana per l'approfondimento della conoscenza del territorio montano nazionale in tutti i suoi aspetti e problemi, è sempre stata una delle preoccupazioni sentite dal Club Alpino Italiano; preoccupazione che fu già, infatti, dei fondatori del Sodalizio, e più o meno sentita a seconda delle epoche, non solamente in termini di incentivazione della frequentazione fisica di regioni considerabili marginali dal punto di vista economico.

Il C.A.I., continua cioè a perseguire fini statutari anche culturali manifestandoli con iniziative specifiche non solo dai suoi Organi Tecnici Centrali - Comitato Scientifico Centrale, Commissione Centrale per la Protezione della Natura Alpina, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, Commissione Centrale Pubblicazioni, ma anche in particolare dalle



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C.B. VICO 9E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271



Congresso Nazionale del C.A.I.

Prato 1-2-3 novembre 1985

Programma

Venerdì 1 novembre:

Ore 15: Ritrovo dei partecipanti in P.zza del Comune

Ore 15,30: Visita guidata al centro cittadino secondo il seguente itinerario:

Cattedrale - Museo del Duomo - Via Garibaldi - Via Pugliesi - P.zza delle Carceri - Castello dell'Imperatore - Basilica delle Carceri - Teatro Metastasio - P.zza S. Marco - Via del Cassero - Chiesa di S. Francesco - Casa Datini - P.zza del Comune, Galleria Comunale - Galleria della Cassa di Risparmio - Ricevimento dal Sindaco. - (Fantugini)
Serata e cena libera.

Sabato 2 novembre:

c/o Cassa Risparmio e Depositi di Prato - Agenzia di Mezzana

Ore 9: Apertura del Congresso ed inizio delle relazioni sul tema: «L'Appennino come conoscenza, attività, tutela».

Ore 12,30: Pausa

Ore 15,30: Proseguimento dei lavori

Ore 18,30: Chiusura del Congresso

Ore 20,30: Hotel Palace: cena conviviale (compresa nella quota)

Domenica 3 novembre

Ore 9,30: Gita turistica guidata con pullman (compresa nella quota)

Ore 12,30: Pranzo conviviale (compreso nella quota) - Collina di Prato

Note:

1) La gita turistica guidata potrebbe portare i congressisti a: Figline (chiesa); Galceti (Centro Scienze Naturali); S. Lucia; M. Le Coste; Collina di Schignano (ore 3).

2) Vedere di seguito le iniziative alternative per i non partecipanti ai lavori del congresso

Gite alternative per sabato 2 novembre

A) In pullman: A Prato-Vaiano (visita alla Badia) 2) Vernio - S. Quirico (visita al centro medievale) - Sassetta - La Badia - Desinare a Montepiano (Pensione Margherita) 3)

B) Escursionistica: B1) «La via Romana» S. Lucia - Canneto - Ponte sul Rio Buti - S. Leonardo - Faltugnano - Fabio - Savignano - Sofignano (desinare) Le Fornaci - Vaiano - Ore di cammino 5

B2) P.zza la Pietà - La Retaia - Cantagrilli - Valdibona - Le Croci di Calenzano (desinare) ore 5. (poggiaiola)

B3) Cantagallo - Cerbiano - Fonte Trebbi - La Rasa (desinare) Cantagallo ore 5 (poggiaiola) - mezzi di linea

B4) (escursionisti) S. Quirico-Rocca di Vernio - Gorondaccio - Butia - Mezzana - Montepiano (desinare con gruppo A) ore 3.

B5) (poggiaiola) Galceti - M. Ferrato - M. di Mezzo - M. Piccioli - Figline ore 3.

Seminario geologico itinerante

Come pubblicato su «Lo Scarpone» 4/85 la Sezione di Teramo del C.A.I. ha organizzato un Seminario Geologico Itinerante che si terrà nella catena del Gran Sasso d'Italia nei giorni 5-6 e 7 luglio 1985.

La data d'iscrizione è stata prorogata al 31 maggio. Per iscriversi occorre versare un anticipo di L. 40.000 compilando una domanda completa di:

Cognome Nome
Età Professione
Indirizzo:
Tel.: Sez. CAI appar.

Il pagamento dell'anticipo è stato effettuato tramite: invio di assegno circolare oppure, versamento sul c/c Postale n. 10083640 intestato alla Sezione di Teramo del Club Alpino Italiano.

da inviare a: CAI Sezione di Teramo - Casella Postale aperta 64100 Teramo.

La rimanente somma di L. 50.000 sarà versata all'atto della registrazione al seminario venerdì 5 luglio.

single Sezioni periferiche del Sodalizio, sostenute dalla partecipazione volontaristica animata dalla sensibilità di Soci che spesso sono anche docenti impegnati nei vari ordini d'istituti nazionali d'istruzione e cultura.

A supporto della validità di tali iniziative crediamo opportuno rinverdire le intenzioni da cui nacque anni addietro la Circolare Ministeriale (Min. Pubblica Istruzione - Ispettorato per l'Educazione Fisica e Sportiva) del 12 maggio 1978 (prog. n. 2644, Ord. 16) a firma dell'allora Ministro, riproducendone qui il testo:

«Oggetto: Club Alpino Italiano

Il Club Alpino Italiano (C.A.I.), ente morale posto sotto la vigilanza di questo Ministero, allo scopo di promuovere iniziative che valgano a suscitare l'interesse della gioventù studentesca ad una approfondita conoscenza dei problemi della montagna ed a favorire il diretto contatto dei giovani con le località alpine ed appenniniche più caratteristiche, ha fatto presente di essere pienamente disponibile a porre al servizio della Scuola i propri centri ed attrezzature per qualsiasi attività che possa interessare l'ambiente scolastico.

Questo Ministero, considerata la validità dell'iniziativa, invita le SS.VV. a segnalare alle Scuole dipendenti l'invito del C.A.I., autorizzando la diffusione del materiale propagandistico che detto Ente intendesse distribuire e favorendo diretti contatti con i locali organi del C.A.I. stesso per una comune coordinata azione che non mancherebbe di agevolare la realizzazione delle attività proposte».

Il Ministro
Pedini

Per gli INA ed IA è prevista anche la possibilità di aumentare i massimali in vigore: per i casi morte ed invalidità permanente può essere richiesto l'aumento della copertura da L. 50.000.000 a L. 100.000.000 pagando un premio aggiuntivo di L. 60.000.

Le eventuali richieste devono essere inviate, con lettera raccomandata ed allegando l'importo del premio aggiuntivo, alla Sede Legale del C.A.I.

3. Polizza responsabilità civile - Con questa polizza tutti gli Organi Tecnici del CAI sono coperti per eventuale responsabilità civile che possa insorgere durante lo svolgimento di attività istituzionali. Tale polizza è stipulata dalla Sede Legale del CAI.

Si ricorda che le denunce di infortunio devono sempre essere effettuate mediante lettera raccomandata indirizzata alla Sede Legale entro tre giorni dall'incidente. Nei casi gravi è necessaria la denuncia telegrafica.

Richiamiamo la vostra cortese attenzione sulla importanza che tutti gli allievi delle Scuole siano assicurati con le polizze previste al punto 2); ciò è basilare per continuare ad ottenere condizioni vantaggiose dall'Assicuratore.

Restiamo a disposizione per eventuali maggiori delucidazioni che potranno essere richieste anche telefonicamente alla Segreteria della Sede Legale.

N.B. A maggior delucidazione, e questo in seguito a diverse richieste, chiariamo che non c'è alcun limite al grado di difficoltà assicurato conformemente a quanto è contenuto ai punti 2 e 3 delle «CONDIZIONI PARTICOLARI».

XIV CONGRESSO I.N.A. - I CONGRESSO I.A.

Circolare n. 24/85

A tutti gli Istruttori Nazionali di Alpinismo del C.A.I.

A tutti gli Istruttori di Alpinismo del C.A.I.

Cari amici, la presente lettera ha lo scopo di ricordarvi che nel prossimo mese di ottobre avrà luogo a Verona il XIV Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo che si terrà congiuntamente agli Istruttori di Alpinismo i quali per la prima volta parteciperanno alla vita ufficiale, nazionale della Commissione.

Ho voluto ricordarvi personalmente questo impegno, oltre al depliant che riceverete a casa vostra, per chiedervi di voler partecipare tutti a questo importante incontro.

Vorrei ricordarvi ancora che, in occasione del Congresso verrà consegnato il Premio «Gilardoni Della Torre» edizione 1985, rivolto a Istruttori Nazionali o alpinisti o Scuole di Alpinismo che abbiano acquisito particolari meriti in campo didattico o di collaborazione attiva con la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, od operato ai fini della prevenzione degli incidenti in montagna.

Per la prima volta verrà assegnato anche il nuovo Premio «Stella» (in memoria di un Istruttore di Alpinismo veronese caduto in montagna lo scorso anno) riservato all'Istruttore di Alpinismo che ha acquisito particolari benemerite nella collaborazione didattica con la propria Scuola di Alpinismo o Sezione.

La Commissione si attende che tutti voi vi facciate carico di pensare ai nominativi più idonei per concorrere all'assegnazione di questi ambiziosissimi riconoscimenti.

Le segnalazioni, corredate da ampia motivazione, dovranno pervenire in Sede Legale entro e non oltre il 15 settembre p.v.

In attesa di ritrovarci tutti uniti a Verona in un Convegno che tratterà argomenti di particolare interesse per le nostre attività, vi auguro una felice estate alpinistica e vi anticipo un cordialissimo saluto.

Il Presidente
Franco Chiarego

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

POLIZZE ASSICURATIVE STIPULATE DALLA SEDE LEGALE CAI E RIGUARDANTI LE SCUOLE DI ALPINISMO

Circolare n. 22

Ai Direttori delle Scuole di Alpinismo

Ci riferiamo alla circolare n. 2/85 inviatavi dal Segretario Generale per fornirvi alcune precisazioni e notizie aggiuntive.

Le polizze attualmente interessanti le Scuole di Alpinismo sono 3:

1) Polizza Soci CAI - Ogni socio è assicurato dal momento in cui rinnova l'associazione al CAI per le spese di soccorso alpino con un massimale di L. 5.000.000. L'assicurazione interverrà per coprire le spese di trasporto con qualsiasi mezzo compreso l'elicottero dal luogo dell'incidente alla più vicina condotta medica. L'assicurazione è valida per tutti i Paesi Europei esclusa la calotta artica e l'U.R.S.S.

2) Polizza infortuni - Questa polizza cui si riferisce la circolare n. 2 su accennata è stipulata dalla Sede Legale a favore degli INA e degli IA.

Possono essere aggiunti gli aiuti Istruttori e gli allievi delle Scuole inviando lettera raccomandata alla Sede Legale, non sono ritenute valide comunicazioni fatte di persona o telefoniche.

La data di inizio della copertura è quella della ricevuta della raccomandata che va accuratamente conservata perché è un documento probatorio.

Ricordiamo che per gli Istruttori Sezionali è possibile scegliere tra due tipi di assicurazione: per 4 mesi a forfait oppure per un certo numero di uscite; nel secondo caso vanno precisate le date delle uscite.

Per gli allievi invece si assicurano singole uscite, precisando le date delle uscite.

12° FESTIVAL NAZIONALE del CINEMA DI MONTAGNA

14-20 luglio 1985

S. Vito - Borca - Vodo di Cadore



12° Festival Nazionale Cinema di Montagna

14/20 luglio 1985

S. Vito - Borca - Vodo di Cadore

Regolamento

1) Il 12° Festival Nazionale del cinema di montagna, organizzato dalla A.A.S.T. «Valboite Cadore» con la collaborazione della Regione Veneto, della RAI e del TV Koper Capodistria, avrà luogo in Valboite dal 14 al 20 luglio 1985.

2) Sono ammessi alla selezione delle opere in concorso i film non professionali di formato ridotto aventi come tema:

— L'uomo, la montagna e il suo ambiente (alpinismo, speleologia, turismo, sport, folklore, artigianato, economia, sociologia, antropologia);
— L'Ecologia (anche per temi non strettamente montani)

3) Gli autori possono partecipare con un massimo di due film di formato 8 mm. e Super 8 mm. in bianco e nero o colori, muti o sonori. La sonorizzazione dovrà essere su pista magnetica. Le categorie del concorso sono due:

— film a carattere documentaristico;
— film a soggetto (vale a dire con l'uso di interpreti e quindi di una sceneggiatura dialogata).

Saranno esclusi i film trasportati in 8 o Super 8 da altri formati.

4) La durata delle singole opere presentate da ogni autore non potrà superare i 30 minuti, salvo i film a soggetto.

5) Le schede di iscrizione e le pellicole dovranno pervenire alla Segreteria del Festival entro il 31.5.85, compilate e firmate.

Le opere dovranno essere inviate - franco di porto - alla Segreteria del Festival, A.A.S.T. Valboite San Vito di Cadore, accompagnate dal soggetto e possibilmente da alcune foto di scena.

La Giuria chiamata a giudicare i film in concorso assegnerà i seguenti premi:

— 1°: Gran Premio «Valboite», opera dell'artista Augusto Murer;

— 2°: Premio della Regione Veneto;

— Un premio dei Filmklubs Klagenfurt in memoria di Gilberto Daprà;

— Un premio speciale della Commissione cinematografica del C.A.I. ad un'opera che si ispiri agli scopi del C.A.I. stesso: «promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio della montagna»;

— Un premio «Fratelli Renzo e Giorgio Novella» (2° anno) della Commissione Alpinismo Giovanile del

C.A.I., della somma di Lire un milione per un film destinato ai giovani e «che li avvicini alla conoscenza ed alla comprensione dell'ambiente montano in uno o più dei suoi vari aspetti». L'autore si impegna ad autorizzare il C.A.I. a trarre copie anche in videocassette, per l'utilizzazione nell'ambiente giovanile;

— Un premio speciale della Riserva di Caccia Alpina di S. Vito di Cadore per un film sulla Fauna alpina, ed in particolare sui Tetraonidi e Ungulati;

— Tre premi per opere segnalate.

A tutti gli autori i cui lavori saranno ammessi al Concorso verrà rilasciato un attestato artistico di partecipazione.

Per ricevere il bando di concorso e la scheda di partecipazione rivolgersi con la massima urgenza alla Segreteria del Festival: A.A.S.T. Valboite - Via Nazionale, 9 - 32046 S. Vito di Cadore (BL)

Concorso Fotografico

«Le montagne e le vallate della Provincia di Como»

Sezione di Menaggio
col patrocinio della
Comunità montana delle Alpi Lepontine Meridionali.

Regolamento

Per stampe in bianco e nero, a colori e diapositive. Ogni concorrente può partecipare ad ognuna delle tre sezioni con un massimo di 4 opere.

Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso tra cm. 30 e cm. 40. Le diapositive dovranno essere montate su telaietti formato 5x5.

La partecipazione al concorso è fissata:

in Lire 7.000 per una sezione

in Lire 10.000 per due sezioni

in Lire 12.000 per tre sezioni

Non saranno restituite né giudicate le opere per le quali non sia pervenuta la quota di partecipazione. Per ricevere il bando di concorso e avere altre informazioni rivolgersi a: CAI-Menaggio presso Sig. Pierangelo Angelini - Via Lusardi 73 - 22017 Menaggio - Tel. 0344/31360 entro il 13 luglio 1985

Perso

Mercoledì 1 maggio è stato smarrito sulla direttissima tra il Piano dei Resinelli ed il Canale di Val Tesa sulla Grignetta, un maglione blu con strisce tricolori sulle maniche e con un distintivo del CAI.

L'ha perso Mario Bianchi di Saronno, Tel. 9605301. Un grazie anticipato a chi me lo renderà.

Perso

In data domenica 3 febbraio 1985 è stata smarrita una macchina fotografica di piccolo formato MINOLTA AF-C, N. matr. 1007515, contenuta in un astuccio di pelle scamosciata nera, nei dintorni della partenza della gara di granfondo Dobbiaco-Cortina, e precisamente nei primi 2/3 Km. di percorso.

Tel. 482967 Ing. Dall'Oglio dopo le ore 21 (Milano).

Ritrovato

È stato ritrovato il giorno 30 marzo al Rifugio CAI Sezione Casale Monferrato situato a Champoluc, fraz. St. Jacques, un mazzo di chiavi n. 5 pezzi con portachiavi ad anello coroncina e crocefisso. Rivolgersi Gentilini Tel. 02/6189861.

Cerco lavoro

Mi chiamo Paolo, sono un 28enne appassionato di montagna (socio CAI di Omegna) e sto cercando qualche possibilità di lavoro nell'ambito dei rifugi alpini. Sarò disponibile per tutta la stagione estiva come aiuto cuoco, cameriere o lavapiatti: inoltre posso dire di essere un buon camminatore (talvolta rocciatore) di avere uno spirito pratico, facile adat-

tamento, quadriennale esperienza di elettricista e discreta conoscenza del francese e dell'inglese.

Tutti coloro che sono interessati ad un aiutante-collaboratore possono telefonarmi al 02/235891 oppure scrivermi al seguente indirizzo: Paolo Salvi Via Ampere, 15 - 20131 Milano.

«Pala Valentina»

Sulla «Rivista» del C.A.I. n. 11/12 anno 1984 pag. 544 e sul Notiziario «Lo Scarpone» n. 3 del 16/2/1985 pag. 13 sono apparsi due inserti con la proposta dei due alpinisti M. Dell'Agnola e A. Marzemin di denominare «Pala Valentina» il torrione da loro salito in Moiazza il 28 luglio 1983. Tale proposta non può essere accolta dato che ha già un nome: «Primo Torrione dei Canto» che è correntemente usato dagli alpinisti e nelle relazioni tecniche e nelle loro conversazioni.

Sezione Agordina

Precisazioni - Patagonia '83 -

Mi permetto di fare delle precisazioni riguardanti le informazioni riferite a «Patagonia '83» apparse incomplete su ben tre numeri di riviste specializzate d'alpinismo: La Rivista del CAI. n. 7-8/84, SM Sport Magazine 11-12/84, Lo Scarpone n. 3/85.

In un primo tempo speravo in un errore di stampa o ad una dimenticanza dovuta e causata magari da una informazione frettolosa, ma il ripetersi per ben tre volte dello stesso errore mi ha fatto nascere il sospetto che questi signori danno notizie, o riferiscono le notizie per sentito dire, senza verificare la veridicità delle stesse, fornendo così al lettore un'informazione incompleta e poco attendibile.

Personalmente il ritrovarmi sistematicamente escluso addirittura dalla rosa dei salitori la Supercanaleta al Fitz Roy non è certamente cosa facilmente accettabile visto la preparazione, il serio impegno e l'estrema difficoltà che questa stupenda montagna richiede ed offre agli alpinisti che cercano di salirla.

D'altro canto credo di non peccare di presunzione a pretendere riconosciuto questo mio diritto tanto faticosamente raggiunto su una delle poche vette ancora fra le più ambite e posta ai massimi vertici nelle aspirazioni di qualunque alpinista.

Comunque per una corretta informazione, vorrei una volta per tutte precisare come si sono svolte esattamente le cose.

Il 19 novembre '83, Elio Orlandi assieme a Ginella Paganini e Nora Rigotti, raggiungeva, con ritardo di oltre un mese, causa motivi di lavoro, i due compagni Maurizio Giarolli ed Ermanno Salvaterra al Parco del Fitz Roy. Nel frattempo Giarolli e Salvaterra, già in loco dal 9 ottobre, erano riusciti a salire il Cerro Torre per lo spigolo Sud-Est nei giorni 23/24/25 ottobre '83.

Appena riuniti, subito muovevamo assieme verso la base della Supercanaleta al Fitz Roy, ma il primo tentativo si disperse nella bufera. Qualche giorno dopo, la sera del 24 novembre, Giarolli, Orlandi e Salvaterra riattaccavano giungendo in vetta il 26 novembre '83, dopo aver superato notevoli difficoltà sensibilmente aumentate dalla bufera di neve e dal vento.

Per le salite all'A. Guillaumet ed al Pico Poincenot stranamente tutto corrisponde esattamente alla realtà, date, cordate e nomi...

Elio Orlandi

Ogni notizia che giunge in redazione è considerata veritiera e l'autore se ne rende garante; fino a prova contraria siamo tutti onesti e sinceri, d'altra parte è impossibile verificare l'esattezza di tutte le notizie: anche quelle inviate da Elio Orlandi, e per cui lo ringraziamo, passando alla stampa senza chiedere conferme o attestazioni di veridicità agli altri componenti.

Un'omissione non potrebbe anche essere solo una involontaria dimenticanza?

La redazione

Perché questo non accada più

Siamo due soci del CAI che frequentano assiduamente la montagna da diversi anni svolgendo attività svariate, dallo sci alpinismo al fondo, dall'arrampicata alle escursioni.

In tutti questi anni siamo stati in montagna da soli o con amici che, o condividevano la nostra passione, o non avevano mai avuto modo di accostarsi all'ambiente alpinistico. Finora nessuno di noi due è stato direttamente coinvolto in gravi incidenti durante l'attività alpinistica, abbiamo però incontrato direttamente o di riflesso, svariate situazioni critiche, quando non tragiche, occorse in montagna, tanto a persone esperte, quanto a persone non adeguatamente preparate e male equipaggiate. Siamo rimasti molto colpiti dalla serie di disgrazie avvenute nella seconda metà di marzo in Trentino durante gite sci alpinistiche, anche a persone pratiche dei luoghi e della tecnica. Ci sembra pertanto molto tempestiva ed utile la proposta, fatta dalla sig.ra Fabretti su «Lo Scarpone» n. 19/84 di riportare sulle riviste del settore una descrizione, sia pur succinta e senza nominare le persone coinvolte, degli incidenti connessi con attività alpinistiche, la loro dinamica ed eventualmente consigli per evitare pericoli oggettivi o comportamenti errati.

Sperando che ciò possa realmente contribuire ad una diminuzione degli incidenti.

CAI Meda
Dott. Mario Dell'Oca
Cai Milano
Dott. Ezio Goggi

«Associazione amici di Capanna Lago Scuro»

«Da parte di un gruppo di amici di Capanna Lago Scuro è stata promossa la costituzione di una Associazione che si prenda cura della manutenzione e della gestione della ben nota Capanna-Museo, oltre che del riattamento dei sentieri di accesso alla Capanna con particolare riferimento al Sentiero degli Alpini che inizia da Passo Castellaccio (recentemente ribattezzato «Sentiero dei fiori»).

Scopo dell'Associazione è quello di coordinare forze e volontà umane, nonché di reperire i fondi necessari per assicurare nel tempo l'apertura stagionale e la manutenzione della Capanna che è costata tanti immani sacrifici a Giovanni Faustini e che è diventata un autentico Museo della Guerra Bianca in Adamello.

Sembra infatti doveroso continuare l'opera di chi lassù - a quota tremila - ha perduto la vita ed ha profuso energie, sacrifici ed amore.

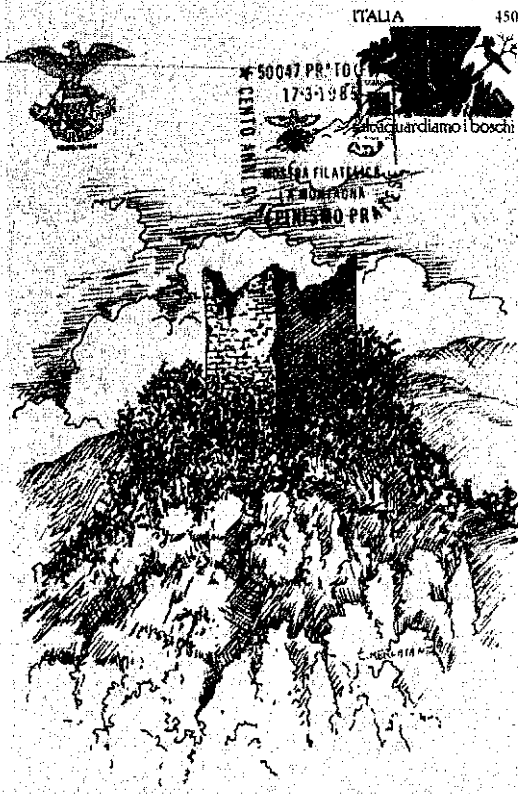
Tutti coloro che ancora credono in quegli ideali e si sentono legati a Capanna Lago Scuro sono invitati a riconfermare la loro disponibilità e ad allargare il loro aiuto.

Il Segretario dell'Associazione Fridiano Donati (Vigile urbano di Pontedilegno) è incaricato della raccolta delle sottoscrizioni ed è disponibile per eventuali chiarimenti.

Siamo certi che questo appello troverà la più ampia adesione. Pontedilegno (Brescia), aprile 1985. Gli amici di Capanna Lago Scuro.

«Cento anni di Alpinismo Pratese»

Nell'ambito dei festeggiamenti per i «Cento anni di alpinismo Pratese» si è inaugurata Sabato 16 marzo nei locali del Palazzo Comunale, la mostra filatelica «La Montagna» organizzata dalla locale sezione C.A.I. in collaborazione con l'Associazione Filatelica Pratese.



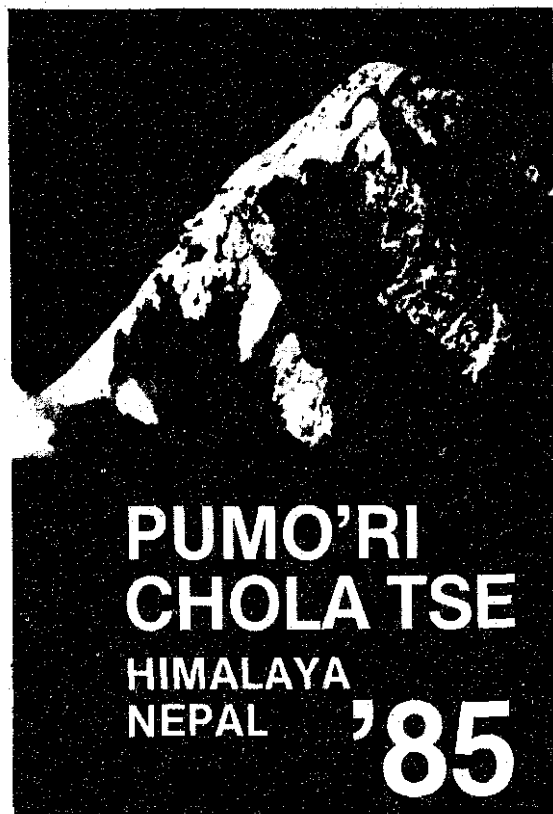
Hanno esposto le loro splendide collezioni, tutte in chiave con il tema richiesto i seguenti collezionisti:

- Fernando Corsari di Milano: Alpinismo, Spedizioni, Esplorazioni, Conquiste.
- Sergio Ghiselli di Viareggio: La Montagna nei suoi molteplici aspetti.
- Renzo Mariani di Firenze: Olimpiadi Invernali.
- Gianfranco Mazzucco di Settimo Torinese: Alpi - Le Montagne nel mondo.
- Cristina Medici di Prato: Fiori di Montagna
- Gastone Medici di Prato: Alpinismo - Montagna.
- Luigi Morera di Varallo Sesia: Montagnes, Lacs et Valleys.
- Enrico Priori di Treviso: Alpinisti nel mondo.
- Alvaro Trucchi di Grottaferrata: Sports invernali.

Le collezioni esposte hanno ricevuto unanimi positivi consensi sia da parte degli esperti di filatelia tematica, sia da parte del numeroso pubblico che si è soffermato a lungo davanti ai grandi quadri pieni di francobolli di ogni parte del mondo.

Oltre ai francobolli erano esposte cartoline maximum e tante altre testimonianze di imprese alpinistiche.

Per l'occasione le Sezioni C.A.I. «Emilio Bertini» di



Prato che ha emesso due cartoline ricordo ha ottenuto un Ufficio Postale distaccato munito di annullo speciale. Le due cartoline affrancate ed annullate possono essere richieste alla Segreteria della Sezione. Costo L. 950 cadauna più L. 450 (per spese postali per l'invio).

Abbiamo ricevuto la cartolina ufficiale della spedizione della Sezione CAI Cesena al Pumo'ri Chola Tse - Nepal.

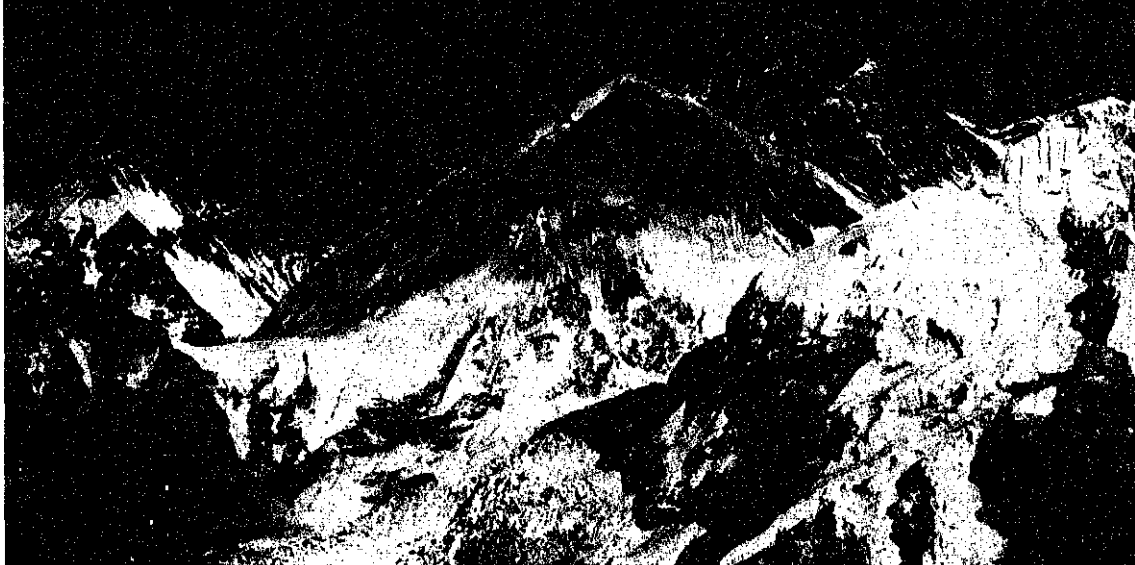
Partecipanti: Bruno De Donà, Paolo Perticari, Mirrella Scuola.

Sotto la cartolina inviata dal nostro amico e collaboratore Giancarlo Grassi in data 18 dicembre 1984 con la seguente nota: «Con molta difficoltà a causa delle bufere di vento, abbiamo installato il campo 3 in una grotta di neve a 7300 metri sulla cresta ovest dominante il Rongbuck Glacier».

La spedizione Everest 84/85 si propone la prima salita invernale della cresta ovest.

Ne fanno parte: Eric Dossin, Vincent Fine, Bernard Francou, Giancarlo Grassi, Richard List, Thierry Machado, Jean Pilon, Alain Rebreyend, Marie Roesch, Alain Vagne, Paul Van de Calseyde, Zimba Zangbu.

Croisière Blanche Citroën/Everest 84





Commissione Centrale Alpinismo Giovanile Il Corso interregionale per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile 1985

Comprenderà una parte:

Culturale

Storia ed etica dell'Alpinismo, il C.A.I. e le sue strutture di alpinismo giovanile
Flora, fauna ed ecologia
Geologia, morfologia montana
Geografia umana, etnografia

Tecnica-Pratica

Topografia orientamento
Elementi di tecniche di assicurazione
Pronto soccorso, alimentazione, materiali e suo impiego
Meteorologia, pericoli del maltempo
Norme di sicurezza
Organizzazione di escursioni
Responsabilità nelle attività sociali
Conduzione in montagna

Umana

Psicologia e relazioni interpersonali
Tecnica di animazione di gruppo
La figura dell'accompagnatore
Costituzione di un gruppo sezionale di Alpinismo Giovanile

Programma

Le lezioni teorico/pratiche si svolgeranno ai Rifugi: Moretti (Ponzone di Acqui Terme), Soggiorno Alpino (Val Chiusella), Orelli (Val Sesia) durante tre fine settimana

22/23 giugno 1985

6/7 luglio 1985

14/15 settembre 1985

Le uscite pratiche per applicazioni ed osservazioni ambientali:

domenica 23 giugno 1985

domenica 15 settembre 1985

La partecipazione è limitata.

La quota comprendente: la colazione dei tre weekend e pernottamento si aggirerà sulle 36.000 lire.

Il materiale didattico, dispense, pubblicazioni, documentazioni, verrà fornito dalla Commissione Alpinismo Giovanile.

In caso di assenza la quota verrà incamerata dalla Commissione.

Informazioni ed iscrizioni: entro il 20 maggio - Tel. 0171/492322 - 0123/29732.

Operazione montagna pulita

Nell'autunno 1985 dopo molti dubbi e rinvii si è svolta con esito più che positivo l'operazione da noi denominata «Montagna pulita», organizzata dalla sezione di Forno Canavese.

L'idea era nata inizialmente in modo piuttosto confuso; poi, man mano che cercavamo di concretizzarla, si faceva sempre più stimolante, nonostante qualche attimo di delusione e di sconforto iniziali. Con la collaborazione di alcuni insegnanti abbiamo



distribuito in tutte le classi, elementari e medie, delle circolari riguardanti la montagna e in particolare il tema dell'ecologia e lo stato di degrado in cui si trovano molte zone alpine.

La scelta del luogo ci porta sulla montagna a noi più vicina: Monte Soglio, 1961 metri.

La Comunità Montana Alto Canavese ci procura il materiale necessario per la raccolta dei rifiuti: guanti e sacchi per immondizia.

Iniziamo quasi per gioco, credendo di trovare poca roba, ma man mano che saliamo ci accorgiamo che il lavoro non è poi così poco: in un gruppo di baite raccogliamo ben sette sacchi di immondizia. Il risultato del nostro lavoro sono 22 sacchi di rifiuti ammonticchiati l'uno sull'altro che riportiamo a valle a testimonianza del nostro lavoro.

Qui giunti, tutti un po' puzzolenti ma contenti di avere dimostrato con l'esempio che l'ambinete montano è più bello se mantenuto pulito e fiduciosi che la zona da noi ripulita resti così com'è, ci stringiamo la mano in un saluto di arrivederci.

L'iniziativa ha riscosso un notevole successo anche grazie al grande impegno con cui è stata organizzata soprattutto da parte del nostro vicepresidente Gino Cattaneo.

Il nostro augurio è che altre sezioni seguano il nostro esempio per ripulire zone diverse, ma soprattutto che ciò serva a chi imbratta la montagna con ogni genere di rifiuti a riflettere sul danno che provoca alla natura, già troppo spesso maltrattata sotto altre forme.

C.A.I. Forno Canavese

Operazione montagna pulita

Sono tristemente noti i cumuli d'immondizie e rifiuti abbandonati sui nostri monti, in particolare durante l'estate, da turisti e frequentatori delle nostre montagne che con poca sensibilità, per ignoranza, per cattiva educazione lasciano sui luoghi di sosta, lungo i sentieri, negli anfratti, nelle caverne, nelle vallette.

Specialmente pericolosi sono gli oggetti di vetro, spesso infranti per gioco; sono certamente non biodegradabili i sacchetti di plastica e simili; come minimo, non fanno bella mostra di sé i numerosissimi barattoli di latta, di cartone plastificato oggi tanto in uso.

Anche allo scopo di tentare di educare quanti le frequentano al rispetto delle nostre montagne, al rispetto dei loro abitanti, alcune Società alpinistiche, escursionistiche, scoutistiche ed un gruppo di Alpini della valle hanno concordato di effettuare un tentativo di ripulitura dei posti più frequentati dell'alta val Leogra secondo un piano d'intervento che copri-

va il Monte Pasubio ed il Sengio Alto da passo Xomo a Pian delle Fugazze ed a Compogrosso.

Sono stati raccolti circa 350 (trecentocinquanta) sacchi (non sacchetti) per circa 50 (cinquanta) quintali di rifiuti che un automezzo, sensibilmente messoci a disposizione dal Comune di Schio (in collaborazione con altri mezzi di trasporto di privati), ha trasferito all'inceneritore della zona.

Quest'intervento è stato effettuato nelle domeniche 14-21-28 ottobre e 4 novembre 1984 dai seguenti sodalizi: Sezione di Schio del CAI, Corpo Soccorso Alpino di Schio, Gruppo «Amici della Montagna» del Dopolavoro Lanerossi, Gruppo Escursionisti Scledensi, Gruppo ASCI di Schio e Marano Vicentino, Gruppi Escursionistici di Marano Vicentino e di Santorso, ed il GAM di Piovene R. oltre a numerosi altri gruppi spontanei per oltre 250 persone.

I sentieri e le zone oggetto dell'intervento sono stati molti, per esempio:

Strada delle Gallerie da val Fontana d'Oro a Bocchetta Campiglia; Cima Palon - Rif. Papa - Porte di Pasubio; Cima Palon - Galleria d'Havet; Cima Palon - Denti - Sette Croci - Roite piccolo - Chiesetta 7 Croci; Nido d'Aquila - Corno del Pasubio - Chiesetta 7 Croci; Porte di Pasubio - Strada Scarubbi - Bocchetta Campiglia; Ferrata «Cinque cime» da Forni alti a Bocc. Campiglia; Ponte Verde - Colle di Xomo - Bocc. Campiglia e molti altri.

Hanno fornito gratuitamente parte dei contenitori per la raccolta le ditte GPS di Schio e SACME di Malo.

Con l'aiuto ed il contributo di altri Enti, contiamo di poter installare, per l'anno prossimo, nei luoghi più frequentati dei cartelli con scritte ben evidenti di circa questo tenore:

Un cordiale benvenuto sulle nostre montagne a chi le rispetta e le lascia pulite.

State entrando nelle nostre montagne, siate i benvenuti. Non abbandonate qui i vostri rifiuti, ma riponeteli negli appositi contenitori a Valle.

Lasciate alla Montagna i suoi fiori non i vostri rifiuti.

In particolare dobbiamo far presente alcuni problemi che, a nostro avviso, bisognerebbe affrontare quanto prima:

a) All'inizio della Strada delle Gallerie del Pasubio e della Via Ferrata delle «Cinque Cime» a Bocchetta Campiglia porre un opportuno cartello ed un grosso contenitore (vi sono stati raccolti circa 30 (trenta) sacchi di rifiuti!);

b) In alcune gallerie nei pressi di Porte di Pasubio sono state buttate pelli di pecore e sacchi di rifiuti che dovrebbero essere distrutti ed i luoghi oggetto di disinfezione;

c) Far presente all'A.N.A.S. che i sacchi svuotati dal «sale», che serve ad impedire la formazione del ghiaccio sulle strade, non dovrebbero essere buttati sulle scarpate delle stesse o nei boschi;

d) Far ripulire le vecchie discariche delle abitazioni e dei locali pubblici della zona;

e) Prevedere un pur minimo servizio di controllo.

Sezione di Schio



Consiglio primavera 1985

Il Consiglio (una volta era chiamato Comitato Esecutivo), si è tenuto a Keystone, una località montana vicino a Denver (Colorado - USA) nei giorni 28 e 29 marzo 1985. Si spera in futuro che il Consiglio si tenga possibilmente in Svizzera, o altrimenti in località molto vicina, per evitare una trasferta lunga e faticosa come è stato Keystone. A dimostrazione di ciò dei 17 membri aventi diritto ne erano presenti soltanto 11.

Questa riunione ha segnato l'inizio della nuova presidenza Sganzi con il nuovo gruppo di collaboratori. L'inizio è stato senz'altro positivo; nella prossima Assemblea Generale UIAA, in occasione della riunione di Venezia, ritengo che si potranno vedere in maniera notevole i risultati della nuova gestione, anche se il trapasso dei poteri non è stato molto aiutato dalla vecchia presidenza.

Club Alpino Cinese

Il presidente Sganzi è andato a Pechino, si è accordato e si ritiene che tra un anno anche il Club Alpino Cinese aderirà all'UIAA.

Elezioni di ulteriori membri nel consiglio

A grande maggioranza sono stati convocati a far

parte del Consiglio sia l'URSS che l'Austria. Ambedue non erano presenti a Seul.

Commissioni:

Commissione alpinismo

È stato assicurato che verrà eletto presidente, a partire dai primi di giugno, una personalità di notevole valore del Club Alpino Germanico.

Sarà effettuata una prima convocazione della Commissione Alpinismo il 6 luglio prossimo. È pacifico che la stessa si occuperà:

- 1) di scalate
- 2) di scialpinismo
- 3) di scuole d'alpinismo.

Verranno formati alcuni gruppi di lavoro. Un primo rapporto è atteso in occasione della riunione di Venezia. È attesa la designazione del ns rappresentante. (Lenti)

Commissione Gioventù

Verrà diramato un questionario per vedere se vale la pena di mantenere l'attuale Commissione Gioventù UIAA. Ho osservato che uno dei presupposti è quello d'uniformare l'età degli appartenenti, mantenendola, come in Italia, ai ragazzi fino ai 18 anni e non arrivando agli alpinisti di 24 anni, come succede ad es. in Francia e in Germania.

Commissione Medica

A seguito del riuscito incontro internazionale di Chamonix, è stato presentato un volume di medicina di alta montagna. Alcune copie sono disponibili al prezzo ridotto di Fr.Sv. 90 (invece di Fr.Sv. 150, prezzo di copertina). Suggestivo alla costituenda Commissione Medica del CAI, di chiedere alcune copie tramite il CAI, alla segreteria UIAA di Lugano.

È previsto, da parte della Commissione Medica, un incontro ad Arco (TN) sulla patologia della mano degli alpinisti estremi, per l'autunno del prossimo anno. L'incontro sarà presieduto dal prof. Brunelli che è una celebrità mondiale nella chirurgia e patologia della mano.

Commissione Materiali

Dato che il mandato del nostro Zanantoni scade nel

1985, propongo, su richiesta del presidente Moissidis e con l'accordo anche di Zanantoni, attivissimo membro della Commissione Materiali, di confermarlo, con lettera da inviare all'UIAA, anche per il prossimo quinquennio.

Budget

Un primo segno positivo della nuova amministrazione, è quella di avere ridotto drasticamente le spese di segreteria (da 81.700 a 37.00 Fr.Sv.). La somma risparmiata potrà essere devoluta sia alle Commissioni che a future attività dell'UIAA.

Reciprocità

È previsto un notevole aumento delle entrate del CAI.

Assemblea Generale di Venezia

Ho letto il programma approntato con l'aiuto del Vicepresidente Salvi, del presidente del CAI-Venezia Claudio Versolato, del dr. Poletto. Il programma è stato concluso in maniera estremamente favorevole.

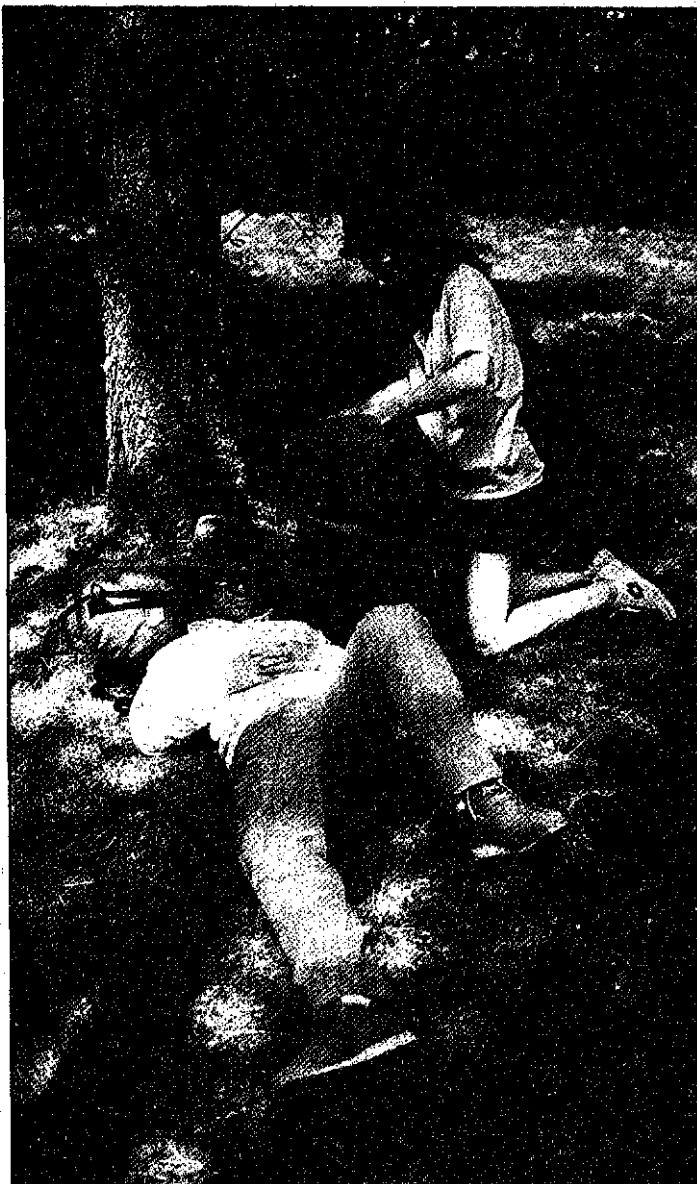
Riunioni 1986

Il Consiglio sarà ospitato a Vienna alla fine di marzo, mentre l'Assemblea Generale sarà ospitata a Monaco nell'autunno.

Il Delegato del CAI all'UIAA
Ing. Luigi Zobebe

Dal Nepal

Da Katmandu un recentissimo comunicato informa che a partire del prossimo 15 luglio i prezzi dei diritti per le scalate in Nepal sono aumentati del 10% e andranno pagati in valuta pregiata con versamento integrale entro due mesi dall'avvenuta autorizzazione. (a cura di Silvia Metzeltin Buscaini)



tecnoAlp

ITALIA

Tecnica ed esperienza per uomini di montagna

EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO
PER ALTA QUOTA,
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

**BRIXIA
PROTAGONISTA
NELLO SPETTACOLO.**

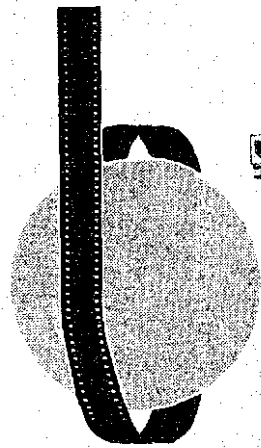


ALTA QUOTA

modello DIABLO
 • calzatura composta da uno scafo in SURLYN®
 e scarpetta interna estraibile
 • scafo a spessori differenziati con ammortizzatore
 al tallone e linguettone completamente ribaltabile
 • scarpetta in pelle con rivestimento interno in feltro
 di lana grezza
 • assoluta impermeabilità e isolamento termico
* Marchio registrato dalla Duport
BRIXIA - CLIMBING BOOTS
 BRESCIA - S. EUFEMIA
 CASELLA D'ASOLO (TV)

**Festival internazionale
film della montagna
e della esplorazione
«Città di Trento»**

Trento 28 aprile - 4 maggio 1985
(Italia)



33

La Giuria Internazionale del 33° Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» composta da:

- Paolo Gobetti, Italia - Presidente
- Yves Ballu, Francia
- Oscar Hofmann, Svizzera
- Bruno Nardella, Italia
- Alexander Samsonow, Germania
- Waclaw Swiezynski, Polonia

dopo aver esaminato, dal 26 al 30 aprile 1985, i 51 film in concorso, a seguito di approfondita discussione, ha assegnato i seguenti premi:

PREMIO SPECIALE ARGEALP a GIORNI D'ERBA di Giorgio Tomasi, Italia «per la sua sensibilità ai valori di una buona illuminazione, per la concretezza del suo racconto, per il suo valore di documento su un patrimonio culturale e umano che va scomparendo».

GENZIANA D'ARGENTO per il miglior film a un tema naturalistico a **LA TENGMALM** di Michel Strobino, Svizzera «opera che si può quasi considerare come una lunga intervista, in esclusiva, attraverso la quale la schiva civetta ci racconta i suoi problemi e soprattutto le preoccupazioni che nascono dalla voracità dei figli».

GENZIANA D'ARGENTO per il migliore film di speleologia a **THE LOST RIVER OF GAPPING GILL - BREAKTHROUGH** di Sid Perou, Gran Bretagna, «per l'intelligenza e la discrezione con cui l'insolito testimone della cinepresa dà il suo contributo alla soluzione di uno di quei misteri speleologici che non sono meno appassionanti e contorti di un intreccio giallo».

GENZIANA D'ARGENTO per il miglior film di esplorazione a **COUREURS DE BOIS** di Alain Rastoin, Francia, «per la felicità e la freschezza delle immagini con cui un diario di bordo scritto con la cinepresa riesce a registrare le pagine di una appassionante avventura che non consiste soltanto nelle esperienze quotidiane - tirare la slitta, mangiare, dormire - ma anche nel riscoprire i valori della armonia fondamentale tra uomini, animali e natura».

GENZIANA D'ARGENTO per il miglior documento cinematografico di una impresa alpinistica intesa come relazione per immagini a **LES FALAISES DE L'OCEAN** di Gilles Sourice, Francia, «per la concisione di una cronaca essenziale di un'impresa altrettanto concisa ed essenziale che porta degli uomini su per uno scoglio vertiginoso di 600 m dal livello del mare alla nube di uccelli che ne circonda la cima».

GENZIANA D'ARGENTO per il miglior film d'alpinismo a **DIE ENTSCHEIDUNG** di Gerhard



LA SPORTIVA

38038 TESERO (TN) - Tel. 0462/83052

**Art. 832:
Super Trekking
bordo gomma**

La scarpa usata dalle spedizioni extraeuropee per l'avvicinamento ai campi alti, ma adatta anche alle semplici escursioni alpine. Leggera, morbida, resistente e tecnica. Ha un esclusivo utilizzo di materiali per la suola: soletta intercambiabile anatomica; sottopiede in «vero cupio»; primo strato di microporosa densa; secondo strato di microporosa morbida; suola Vibram leggera sostituibile.

È disponibile nelle versioni: Crosta vacchetta - crosta verde. Baycast blu - marrone - grigio - giallo - verde. Dal numero 35 al 47.



LA SPORTIVA

38038 TESERO (TN) - Tel. 0462/83052

Baur, Repubblica Federale di Germania, «per la capacità di proporre un dilemma che si presenta a ogni alpinista: tra incoscienza e pavidità, quali sono i limiti della prudenza?»

GENZIANA D'ARGENTO per il migliore film di montagna viene assegnata a QAF di Jamil Dehlavi, Gran Bretagna, «film che ha lasciato alla apparente freddezza e distacco dell'obiettivo e della registrazione meccanica delle immagini in movimento il compito di offrire lo spettacolo del calore della creatività primordiale».

La Giuria assegna infine, a maggioranza, il **GRAN PREMIO CITTÀ DI TRENTO GENZIANA D'ORO**, al film a soggetto **LA TRACE** di Bernard Favre, Francia «per aver saputo dare un ricco quadro della vita della gente di montagna durante il secolo scorso, una vita difficile sia per coloro che restavano in paese che per coloro i quali, cacciati dalla miseria, andavano a cercare lavoro in fabbrica. Tramite la cronaca viva e appassionata del lungo viaggio attraverso paesaggi, personaggi, situazioni e sentimenti particolarmente vari e accattivanti, seguiamo le vicende di un venditore ambulante, in cui si simbolizza l'importanza della comunicazione anche in un'epoca ancora priva di potenti mezzi a disposizione oggi».

Memorial Carlo Mauri

La Giuria del Premio «Memorial Carlo Mauri», composta da Alfonso Bernardi, Giovanni Padovani e Giorgio Postal, presa visione dei film a carattere esplorativo presenti alla 33ª edizione del Festival, assegna il premio con giudizio unanime a «Solitudine di ghiaccio, a piedi attraverso il bianco deserto della Groenlandia» di Wolfgang Thomaseth.

Premio Mario Bello

La giuria del Premio «Mario Bello», istituito dalla Commissione Cinematografica Centrale del Club Alpino Italiano e composta da: Alfonso Bernardi, Piero Carlesi, Pierluigi Gianoli, Carlo Grenzi, e Francesco Biamonti, Presidente ha deciso, all'unanimità, di assegnare il Premio «Mario Bello 1985», dotato di targa d'argento a: un film che esprime, con sottile suspense ed efficace ritmo narrativo, l'angosciosa incertezza psicologica che precede la rinuncia ad una discesa di sci estremo: **DIE ENTSCHIEDUNG** di Gerhard Baur.

Premio

«Carlo Alberto Chiesa»

La giuria del premio «Carlo Alberto Chiesa», composta dalla signora Maria Chiesa Berguy e dai giornalisti Mario Di Marcoberardino, Ovidio Pagliara ed Emanuele Zinevrakis, ha deciso all'unanimità di assegnare il riconoscimento al film «Up» («Su») di Mike Hoover (USA), perché ritenuto, tra quelli presentati al 33ª Filmfestival di Trento, il più adatto al mezzo televisivo. L'autore, con sapiente e innovativo impiego della macchina da presa, ha saputo rappresentare il sogno dell'uomo di librarsi nello spazio. Vi è riuscito grazie al campione americano Fd

Cesar il quale, col suo deltaplano, ha spaziato con audaci evoluzioni su alcune zone del suo paese, emulando il volo dei grandi rapaci.

Sul prossimo numero un servizio speciale di Piero Carlesi sul Filmfestival.

A Trento Intervista volante

Caro Priotto, questo è il tuo ultimo anno di presidenza del Filmfestival e, cosa per noi molto più importante, del CAI. Possiamo fare una chiaccherata fra soci?

R. Ben lieto di fare una chiaccherata, soprattutto con una «vecchia» cara amica, cui riconosco il merito di aver fatto molto e bene per il nostro «Scarpone».

Come si accetta la presidenza di un Sodalizio, come ci si prepara spiritualmente e come curriculum da socio «semplice» a vertice della piramide?

R. Ho risposto positivamente, sul finire del '79 alla proposta per l'eventuale candidatura alla Presidenza Generale, anzitutto perché, al di là di formali dichiarazioni di modestia, mi ritenevo e mi ritengo un buon socio del C.A.I.

Ho sempre lavorato con buona volontà per il Sodalizio, a tutti i livelli, seguendo, in trent'anni - dal '50 all'80 - l'intera scala gerarchica. Da segretario della mia piccola Sezione, di cui sono stato tra i fondatori nel 1948, a presidente per 25 anni - a delegato operante nei rapporti con le altre Sezioni della zona e col convegno L.P.V. - a delegato partecipante alle tante nostre Assemblee - a Cons. Centrale dal 1971 per 6 anni - a Presidente della Comm. Rifugi per 4 anni - a Vice Presidente Generale per 2.

Per l'esperienza acquisita, ritenni di esser in grado di accettare, almeno sotto il profilo dell'operatività tecnica. Per il resto, cioè per poter esser giudicato un presidente «Valido» e l'ambizione, come credo sia naturale, era orientata in questa direzione - ho confidato molto nelle caratteristiche mie personali: essere sempre ottimisti - aver buona volontà di operare per il Sodalizio - avere molto buon senso, senza utopie perfezionistiche - offrire tanta cordialità per ricevere altrettanta amicizia.

Con che progetti e con quali speranze hai cominciato il tuo lavoro?

R. Il mio lavoro è iniziato col progetto di realizzare in concreto le idee lanciate dal mio predecessore, l'amico Spagnoli per un CAI moderno, attivo, serenamente proiettato verso l'avvenire.

La speranza era di riuscire, almeno in parte e nei settori ove l'intervento era più urgente, nella realizzazione di questo progetto - certamente ambizioso, nella sua vastità.

Si trattava di dare - al C.A.I. - una marcia in più - ma, parlando da tecnico, era una marcia surmoltiplicata e di parecchio!! -.

Quale è stata la più gratificante esperienza, la realizzazione che ricorderai con più piacere?

R. L'esperienza più gratificante, proprio perché

lungamente sofferta, è stata quella dell'ottenuto riordino e rilancio di diverse nostre attività settoriali, col rinnovamento dei relativi organi tecnici. Mi riferisco, in particolare, alle Commissioni Scuole, al Soccorso, al Servizio Valanghe, al miglioramento dei rapporti Istruttori - Guide Alpine - e, colateralmente, alla nascita delle due nuove Sezioni Nazionali, Accademico e Guide, poli contrapposti di una magnifica realtà - che è la vita del C.A.I. La realizzazione che ricorderò con più piacere, forse perché vecchio presidente della Commissione Rifugi e perché ho dedicato tempo e fatica ancor prima di essere Presidente Generale, è la ricostruzione della Capanna Margherita al M. Rosa.

E questo al di là ed al di sopra di certe polemiche che rinascono, ogni tanto, ancor oggi e che mi sono imposto di accettare senza difendermi - anche quando mi sarebbe stato facile - per rispettare la democrazia e la serenità del nostro ambiente, ma che, ti assicuro, mi hanno ingiustamente e dolorosamente colpito. Esperienza e realizzazione che comunque esistono per la concomitanza dell'aiuto di tanti veri amici, miei e del C.A.I. e non certo soltanto per la mia opera.

Non ci sono dubbi, quella della presidenza è una poltrona scomoda, siamo tutti buoni, cari e idealisti, ma di non facile conduzione, ti lascia un po' di malinconia il doverla lasciare?

R. Sono d'accordo con te che la conduzione del CAI non sia cosa facile. Il Presidente Generale non ha alcun potere specifico (e, secondo me, è giusto sia così, per conservare la nostra splendida «anomalia» - siamo forti perché non abbiamo potere -!!) - Quel che ho ottenuto, secondo le mie idee ed i miei progetti, sono convinto sia merito di continue reciproche convinzioni, basate sovente, non solo sulla razionalità delle motivazioni, ma sull'accordo di amicizia sull'«entente cordiale» che nasce immediatamente tra veri soci del CAI. Lasciare la poltrona della Presidenza Generale mi provoca, certo, un senso di nostalgia e di malinconia.

Ma, ottimista come sono, guardo all'amico Chabod, al grande past-president, e penso che potrà ancora fare qualcosa di utile per il C.A.I., potrà ancora collaborare, potrà soprattutto, fruire ancora per lunghi anni di quel rapporto di cordialità ed amicizia che ha reso la mia esperienza di questi sei anni, umanamente proficua ed esaltante.

Recentemente hai ricevuto una commenda (di cui non siamo ancora in grado di pubblicare la motivazione) e con grande semplicità hai detto che nella tua persona si è voluto dare un riconoscimento a tutto il CAI.

Vuoi dire a tutti i collaboratori che hanno lavorato con te?

R. La motivazione del «Commendatore R.I.» non mi è ancora pervenuta ufficialmente. Voglio essere onesto fino in fondo, fornendoti le motivazioni «ufficiose».

Alla parte che riguarda la mia attività professionale, coi risvolti sociali e pubblici (da 30 anni consulente tecnico specializzato del Tribunale di Verbania, da oltre 20 giudice conciliatore di Gravellona, ecc. ecc.) - si è aggiunta indubbiamente la carica prestigiosa di Presidente Generale.

E per questa parte, è indubbio e lo riconfermo, che l'onoreficenza è stata data a me per l'immagine pulita, sana e positiva di cui oggi il C.A.I. gode in Italia.

E quest'immagine è merito di tutti i soci operanti, di tutti gli amici che hanno collaborato con me in maniera determinante ... e... in fondo ... anche mio!

Che augurio fai al futuro presidente (e ai soci)?

R. L'augurio al mio successore è semplice, quanto profondo - Possa fare, per il C.A.I., quanto e più di quel che ho fatto io con identico spirito di buona volontà, di buon senso e di voglia di montagna - ma soprattutto - possa avere tanti collaboratori validissimi, ad ogni livello, come ho avuto la fortuna di avere io, cui dare tanta cordialità e ricevere altrettanta amicizia.

L'augurio ai soci è contenuto nella conclusione della mia relazione all'Assemblea di Trento - se tanti soci saranno «buoni» soci come li definisco io, avremo assicurato il sereno avvenire del Club Alpino Italiano!!

Giacomo Priotto



Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo conforto, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi.
Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

Importati in Italia dalla ditta
C.so Libertà, 57

Kössler di Bolzano

Una grande impresa di Renato Casarotto

Renato Casarotto, dopo alcuni tentativi ha ripetuto in ascensione invernale e solitaria la via Gervasutti-Gagliardone sulla parete Est delle Grandes Jorasses. La parete, che domina il ghiacciaio di Freboudzie è alta 750 m, e vista a distanza si presenta, anche osservata con un potente binocolo, come un unico, gigantesco lastrone rosso di granito compatto.

La via, aperta il 16/17 agosto del 1942, rappresenta il capolavoro di Gervasutti ed è stata poco ripetuta, se confrontata con le altre grandi classiche. Superare in pieno inverno la zona delle grandi placche rosse era stato ritenuto impossibile.

Anche solo raggiungere il Col des Hirondelles d'inverno e... ridiscendere rappresenta ancor oggi un'impresa notevole.

Come ti è venuto in mente di fare in prima solitaria invernale la via Gervasutti Gagliardone alla Est delle Jorasses?

Questa via è stata ripetuta solo poche volte d'estate, e io penso che la via originale di Gervasutti non sia stata mai ripetuta integralmente.

Due uomini nel 1942 con l'attrezzatura del tempo percorrere quell'itinerario in sedici ore effettive di arrampicata, con quei chiodi dei trenta usati da Gervasutti, ne ho ritrovati sei, quei moschettoni pesanti e di scarsa affidabilità, ricordiamoci che erano di ferro, con quegli scarponi pesanti e scomodi, con le corde di canapa, pesanti e rigide... ci dimentichiamo troppo spesso di questi dati e le ripetizioni successive hanno richiesto ancor più tempo; questo vuol dire che veramente Gervasutti aveva una marcia in più e un'intuizione del tutto eccezionale.

Sono sicuro di aver studiato bene la relazione di Gervasutti che per la verità non è molto chiara, ma l'ho seguita e sono sicuro di aver ripetuto la sua via.

Volevo realizzare una prima e salire quella via d'inverno è stata davvero una grande avventura.

Mi stuzzicava l'idea di ripetere la via più difficile e bella di Gervasutti e per di più d'inverno.

Solitaria perché?

Perché, perché... ci sono tanti perché.

Qualcuno ha detto che è più difficile andare all'attacco che fare la via e hanno pensato anche di farsi portare all'attacco con l'elicottero.

Certo d'inverno è molto dura, quando uno arriva al Col des Hirondelles è già abbastanza sponpato.

Io ci sono andato sei volte prima di riuscire, ma un inverno come questo è stato eccezionale; io volevo riuscire per avere una nuova esperienza, per inventare altre imprese.

C'è sempre un legame tra una salita e l'altra, sono tappe tutte importanti e potrebbe anche essere un arrivo, uno può anche dire «dopo questo chiudo».

Tutte le volte che ho provato speravo che il tempo non si mettesse tanto male da farmi rinunciare, invece ho sempre dovuto usare il buon senso e rimandare, anche ascoltando le previsioni del tempo volevo sperare a tutti i costi, ma poi la realtà dei fatti mi consigliava di aspettare.

Cinque tentativi prima di arrivare alla partenza buona.

Intanto Goretta come era sistemata?

Quando siamo a Courmayeur siamo ospiti di Emilia Cosson la mamma di Renzino che ci tratta come fossimo suoi figli.

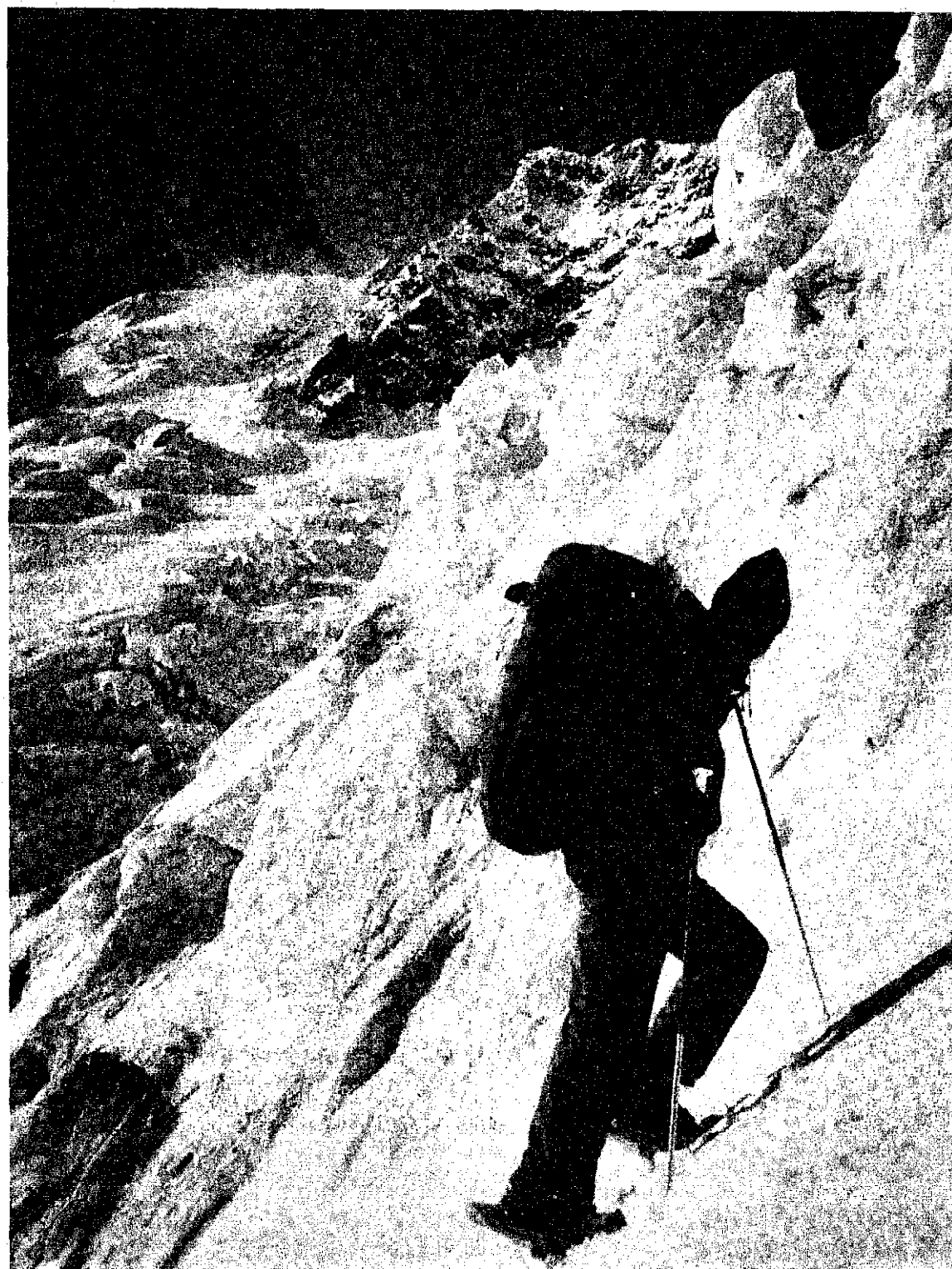
Quando vado al Bianco, anche due anni fa per la mia cavalcata, ci presta la sua baita in Val Vény, ma non mi serviva questa volta, avrei dovuto trovare per Goretta un appoggio in val Ferret.

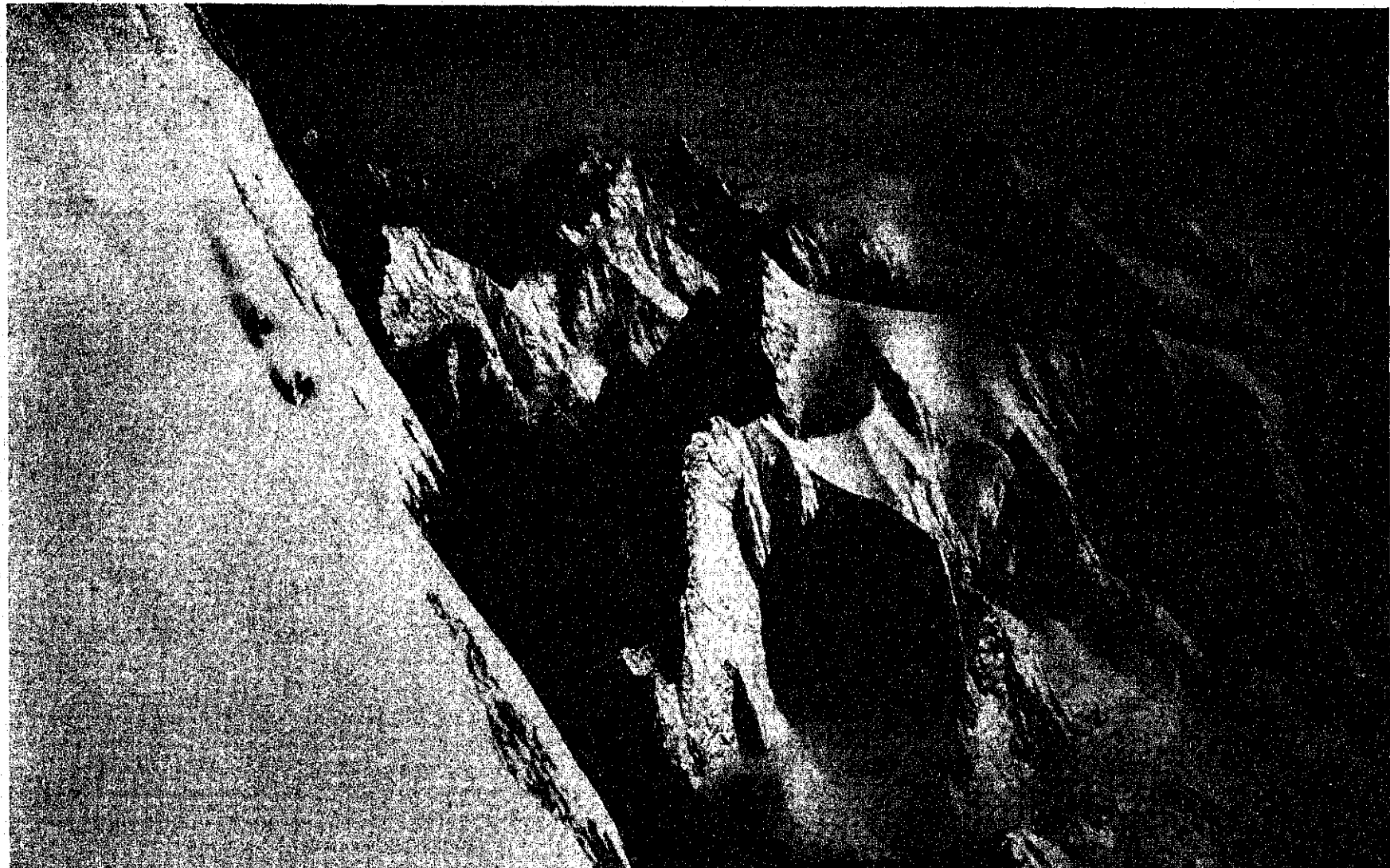
Cesare Ollie altra cara persona che devo ricordare con tanta simpatia ci ha messo a disposizione una baita a Lavachey in fondo alla val Ferret, piccolissima, ma ci è stata utilissima: Goretta era al sicuro e potevamo avere i nostri soliti collegamenti radio che fanno parte della nostra vita un po' strana.

Sono partito con un sacco di oltre trenta chili, l'attrezzatura alpinistica e i viveri. Ogni volta va e torna con tutto sulle spalle, ma non mi sono mai arrabbiato, accettavo con filosofia.

Finalmente mi è andata bene!

Il giorno che ho cominciato la salita, sabato 9 marzo, lungo un canale di più di duecento metri, con tempo incerto, vento e scariche di neve ho capito che era la volta buona.





Dopo tre giorni raggiungevo il punto massimo raggiunto precedentemente, mi sveglio in uno strano silenzio.. trenta centimetri di neve fresca sulla tenda, cosa fare?

Non decido subito di scendere e verso le dieci il tempo cambia; prima di sera riesco ad attrezzare per la lunghezza di due corde da 50 metri.

Placche, diedri, fessure di difficoltà incredibile, alla sera scendo al mio bivacco. La mattina dopo risalgo il tratto attrezzato, riesco a imbragare la tendina contro incredibili raffiche di vento e preparo un nuovo bivacco.

Seguono placche e paretine in prossimità della cresta di Rocheford; alla sera ancora nevica. Al mattino la montagna è irriconoscibile, se non fossi già praticamente fuori dalle maggiori difficoltà avrei dovuto tornare, scendere.

Ho raggiunto la cima venerdì alle 16 e ho poi bivaccato nel canale Wymper.

Anche la discesa è stata, complicata; sono riuscito a trovare un posto abbastanza riparato da uno sperone roccioso. Alla mattina una nevicata imponente, non vedevo niente, avevo paura dei crepacci nascosti dalla neve fresca. Alle 10 già cadevano le slavine.

Ho patito tutto, un vento da Patagonia, un freddo da Alaska, mi sono congelato una guancia, si erano congelate anche le bombolette del gas, le tenevo in mezzo alle gambe per cercare di farle funzionare per poter bere, avevo perso la sensibilità delle mani, ho sopportato sberle di vento che mi spostavano, esperienze incredibili da vivere sul Bianco nel mese di marzo.

Ce l'ho fatta alla fine ci sono riuscito ma me la sono guadagnata ora per ora, metro per metro.

Renato

I commenti

Approfittando della presenza a Trento del fior fiore dell'alpinismo classico e moderno abbiamo registrato qualche autorevole commento.

Dice Renato Chabod, past present CAI e CAAI, accademico e grande conoscitore e scrittore del Monte Bianco.

«... (censura della redazione)

La est della Jorasses è senza dubbio la più difficile via del Bianco, basta vedere come siano pochissime le ripetizioni anche estive.

Lo stesso Gervasutti l'ha tentata più volte prima di riuscire; un tentativo con Guglermina, e poi con Gagliardone la vittoria.

Questa di Casarotto è senza dubbio un'impresa eccezionale per la difficoltà obiettiva della parete, per la lunghezza e pericolosità del percorso per arrivare all'attacco e, ricordiamolo, Casarotto l'ha salita in solitaria e invernale!!!

Dice Andrea Mellano: accademico e ancora in attività di servizio.

Questa di Renato Casarotto è un'impresa classica. Una grande impresa che va rispettata in tutto il suo valore.

Ha fatto bene a farla perché era lì per un grande alpinista, è arrivato lui con la sua fantasia e la sua capacità.

Ma il commento migliore ce lo da Gervasutti nel suo libro «Scalate nelle Alpi» edizione «Il Verdone» Torino, novembre 1945.

...Ma quando superata l'oasi verde di Planpinceux proseguivo oltre la Vachey, a mezza strada tra questa località e St. Juan il mio sguardo veniva sempre rapidamente attratto da una visione nuova, che appariva all'improvviso sul fondo del bacino del Frebuodzie...

La prima volta era stata soltanto ammirazione per il nuovo aspetto con cui si presentavano le Grandes Jorasses, montagna sovrana per i fasti dell'alpinismo, poi la grande parete triangolare che si innalza al di sopra di un ghiacciaio stranamente sconvolto e solcato da enormi crepacce, incominciò a interessare di per se stessa. Si potrà un giorno salire? Ad un primo esame sommario, la risposta veniva negativa. Vista a distanza anche osservata con un potente binocolo, la parete dalla metà in su si presentava come un unico gigantesco lastrone di granito compatto. Eppure qualche ruga appariva qua e là, qualche fessura acquistava rilievo con particolari luci, qualche chiazza di neve rimaneva sulla parete dopo una nevicata. Ma intanto altre grosse battaglie urgevano sui diversi campi d'azione dell'alpinismo, e la parete est delle Jorasses restava per il momento un lontano problematico desiderio, una specie di agognato frutto proibito che molti desideravano, ma il cui tentativo di possesso tutti rimandavano, ben sapendo che l'aspetto poco invitante sarebbe stato ancora per lungo tempo sufficiente difesa.

Parliamo da donna a donna

La tua casa come la consideri?

La considero come una casa, il mio rifugio anche se ci posso stare per pochissimo tempo; ci ritorno solo per lavare la roba, riordinarla, togliere un po' di polvere e via di nuovo. Un po' come una stella fissa a cui pensare quando sono lontana; molte volte quando sono tanto coinvolta negli avvenimenti che vivo al presente mi dimentico perfino che ci sia. Mi è capitato, non adesso al Bianco, forse anche perché sapevo di essere vicina, mi è capitato di non credere più di avere una casa, se qualcuno si fosse presentato al campobase dicendomi «guarda che la tua casa è bruciata, non c'è più» avrei risposto «Ah perché io avevo una casa? Dove?»

Sono così totalmente impegnata in quello che sto facendo, vivo così intensamente quelle giornate che non ho più riserve per altri pensieri. So che ci sono i miei genitori, i suoceri che amo come genitori miei, ma tutto è così lontano, quasi nascosto dalla nebbia...

Forse anche perché quando lui è via io so a cosa va incontro, io so i pericoli che lo minacciano e in quei giorni sono assorbita completamente nel pensiero della sua scalata. Non è più come nei primi tempi, allora non sapevo veramente niente della sua attività e quando tornava stanco dalla montagna gli chiedevo «Ma perché? cosa hai fatto?» adesso sono molto cosciente e questo mi impedisce di pensare ad altro. Lui supera le difficoltà con le sue forze, io le vivo con il mio pensiero passo per passo.

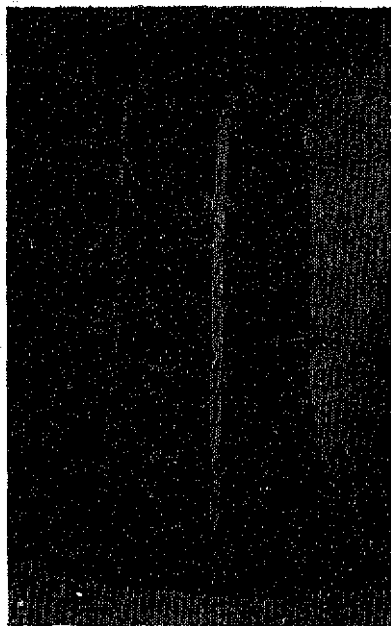
È una cosa che mi prende totalmente, ma non posso fare diversamente, altrimenti non sarei nemmeno lì. Tornando al discorso della casa: qualche volta mi piace ricordarla, qualche volta la penso come un lumino lontano un po' nascosto dalla nebbia, altre volte viene cancellata, dalla mia mente, come una cosa che esiste, ma non so dove.

Certo desidero restarci un poco di più con un poco più di calma.

È difficile cercare di spiegare queste cose, sono sentimenti e sensazioni un po' complicate da partecipare agli altri.

Quando sono al campo base, non importa dove, io sono totalmente lì, quella è la mia casa; solo quando si pensa al rientro comincio a ricordarmi cosa è la mia casa e a desiderare di tornarci.

Goretta



Sacchi per tutte
le specialità

Ghette con
rialzo imbottite

Marsupi
Borsettine da
montagna ecc...

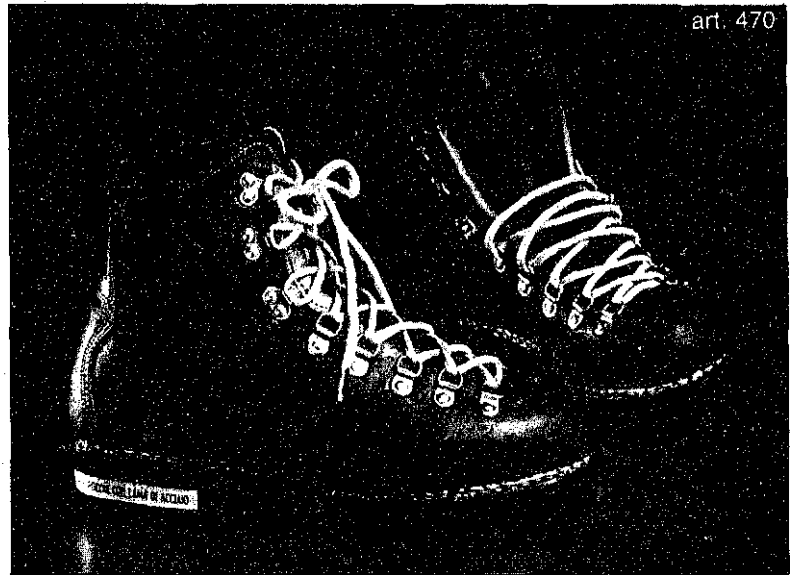
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI
ARTICOLI SPORTIVI

bellora
sport

S.n.c.

MILANO

CALZATURIFICIO ARTIGIANO



art. 470

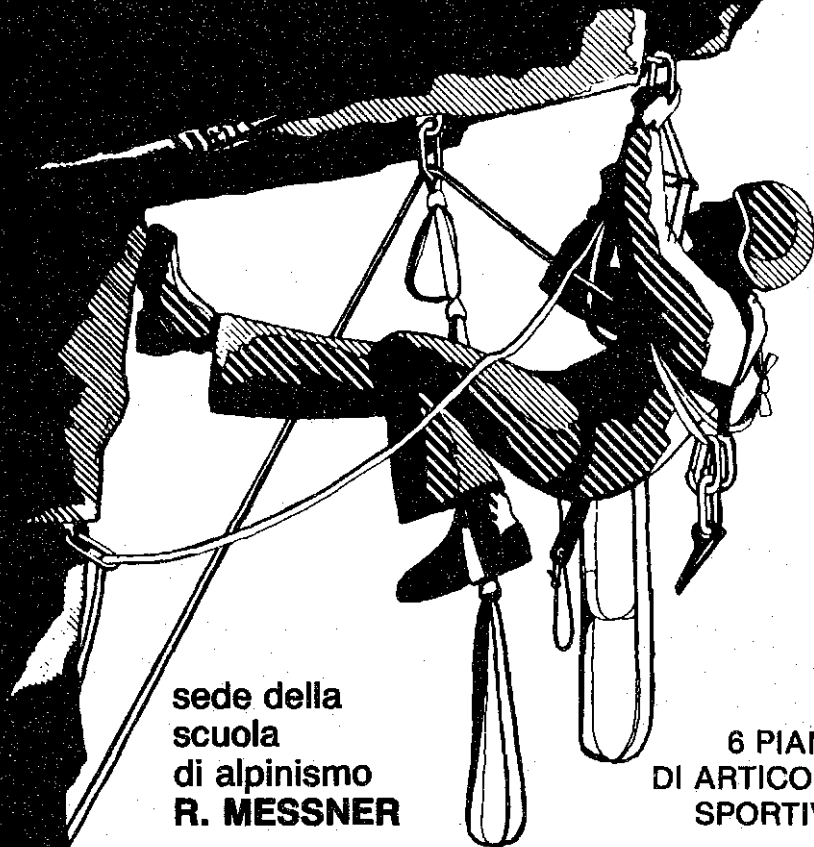
Scarpone da roccia in vacchetta Gallusser - fodera pelle - lavorazione Epler
due cuciture - sottopiede cuoio - lamina in acciaio - suola Vibram montagna

Richiedete gratuitamente, telefonando o scrivendo, il catalogo
completo della nostra produzione



Via Branzi - Tel. (045) 7840073 - 7840003 37020 S. ROCCO DI ROVERE' (Verona)

SPORTLER



sede della
scuola
di alpinismo
R. MESSNER

6 PIANI
DI ARTICOLI
SPORTIVI

SPORTLER

BOLZANO · PORTICI 37 · TEL. 0471/24033



VACANZE
A PLANPINCIEUX · VAL FERRET
(Courmayeur) Tel. (0165) 89.173

57° ACCANTONAMENTO GAM
LUGLIO - AGOSTO

QUOTE per turno settimanale:

Bassa stagione dal 6.7.85 al 27.7.85 e dal 24.8.85 al 31.8.85

Soci G.A.M.

Lire 160.000 (adulti) - Lire 128.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.

Lire 176.000 (adulti) - Lire 141.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Altre Società

Lire 187.000 (adulti) - Lire 150.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Alta stagione dal 27.7.85 al 24.8.85

Soci G.A.M.

Lire 176.000 (adulti) - Lire 141.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.

Lire 193.000 (adulti) - Lire 155.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Altre Società

Lire 204.000 (adulti) - Lire 163.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

In bassa stagione verranno applicate quote agevolate a
gruppi di almeno 10 persone appartenenti ad Associazioni.

Le prenotazioni si ricevono a Milano - G.A.M., Via C.G. Merlo,
3 - Tel. (02) 79.91.78 fino al 2.7.85. La sede è aperta il martedì
e giovedì sera non festivi.

ENEL.

ENERGIA CHE INVESTE.

Tra il 1963 ed il 1984
l'ENEL ha investito circa
87.000 miliardi, a moneta
costante, a cui si
aggiungono circa **55.000
miliardi** previsti per il
periodo 1985-1989

Nel solo 1984 gli
investimenti ENEL sono
stati oltre la metà degli
investimenti industriali di
**tutte le imprese
pubbliche e a
partecipazione statale.**

ENEL: una componente
essenziale del "Sistema
Italia" per la crescita
economica del Paese.



ENTE NAZIONALE
PER L'ENERGIA ELETTRICA

IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA.

Prime Ascensioni

A cura di Giuseppe Cazzaniga

Alpi Graie

Gruppo del M. Bianco

Quota 3664 (ad ovest della P. Lachenal)
Parete Sud Sud/Ovest - Via «Marcello si è perso»

22/7/1984

Marcello Ricotti e Gianni Caronti del CAI Pavia con
Maurizio Fasano del CAI Casale M.to.

Valutazione d'insieme: D+
Dislivello: 220 m
Sviluppo: 270 m
Roccia ottima
Ore effettive prima salita: 3

Attacco pochi metri a destra della grande fessura-camino che incide la parete nel suo centro; per rocce rotte obliquando a destra raggiungere la base di una fessura e superarla (S1 su stretta cengia). Traversare decisamente a destra per 40 metri poco sotto un tetto. (S2 con chf alla base di una vena di quarzo verticale). Seguire la vena per poi spostarsi a destra e raggiungere il grande diedro che si segue fino al termine. (S3 su terrazza sullo spigolo destro della parete). Proseguire per blocchi per 45 m sempre dritti (S4 leggermente sulla sinistra). Continuare per blocchi senza troppo allontanarsi dallo spigolo che rimane sulla destra, fino a giungere sotto il muro terminale (S5). Spostarsi a destra lungo una stretta cengia, oltrepassare lo spigolo e salire la prima fessura che si incontra, il tettino che la sbarra e la lama staccata seguente.

Da qui: a) non salire il fessurone seguente ma con un passo spostarsi nel canale di destra che conduce in vetta; b) superare la placca subito a sinistra della grossa fessura sopraccitata.

Discesa: pendio di neve e rocce rotte fino al Col du Midi.

Delfinato

Gruppo della Meie

Rateau 3806 m - Parete Nord

18/7/1984

B. Francou e G.C. Grassi.

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 500 m

Si tratta della prima salita dello sperone poco marcato situato nel centro geometrico della parete Nord, che sbocca sulle creste fra le due cime principali del Roteau. Tale sperone è il primo a destra (guardando) di quello salito da J.M. Cambon e B. Francou nel 1979.

Accesso: dal Col de Ruillans raggiungere la Brèche sud de la Pionte Trifide (3406 m), scendere sull'opposto versante un po' a destra (guardando) lungo uno sperone in roccia cattiva (poco difficile) o per il pendio di neve (45°) sino a raggiungere il ghiacciaio e proseguire sino alla crepaccia terminale alla base del triangolo di ghiaccio che costituisce lo zoccolo della parete. (Ore 2).

È anche possibile, oltre il predetto sperone roccioso, traversare completamente con percorso orizzontale il pendio di neve e ghiaccio (50°/55°) sino nel suo centro dove si prolunga in salto a lambire l'inizio dello sperone. Lo sperone molto evidente nella parte centrale è caratterizzato da una Torre triangolare che domina le lisce placche basali, per perdersi nella parete terminale prima molto rigida, poi di rocce giallo-chiare friabili.

Risalito il Triangolo di ghiaccio (circa 200 metri 55°) sino al suo vertice dove lambisce le rocce.

L'inizio è costituito da una successione di placche che come detto si esauriscono contro la Torre triangolare.

Abbordare (IV+) una fessura che si segue per 25 m sino a quando diventa verticale (IV, III).

Evitare la fessura per ascendere verso destra, salire direttamente su placche fessurate, poi spostarsi a sinistra, dritti, ed ancora a sinistra guadagnando un pulpito inclinato proprio sopra la fessura abbandonata (III, IV, V, passo V+).

Diritti su placche delicate (V) poi verso sinistra in una zona più rotta (III). Ancora dritti in una fessura (V, V+) che diventa marcata.

Salire nella fessura leggermente obliqua che porta sul fianco sinistro alla Torre Triangolare. (50 m, III, IV).

Salire verso sinistra superando un risalto di placche verticali (IV+) sino a raggiungere un terrazzo nevoso (bene visibile dal basso) posto sullo spigolo sinistro della Torre Triangolare. Fermata su gradini poco sopra.

Si sale per la fessura soprastante che solca la faccia sinistra del grande diedro chiaro (IV+), quando questo finisce traversare a corda a destra sul fondo, uscire dal diedro (IV+) raggiungendo il filo dello sperone sulla cima della Torre.

Ascendere su placche verso destra (IV), poi per una cornice di rocce rotte e direttamente sino dietro una scaglia staccata (IV).

Diritti sino ad una piattaforma, poi obliquare a sinistra per vincere delle placche verticali (V passo V+) sino a uscire in una conca di rocce frantumate.

Salire verso destra sullo speroncino costituito da rocce marcie (IV-) sino contro la gialla parete finale.

Abbassarsi, passare a destra dello sperone, traversare a destra (III) sino ad uscire per una caratteristica «finestra» sul versante opposto (Sud) oltre la cresta terminale.

Alpi Pennine

Gruppo del M. Rosa

Lyskamm Orientale 4527 m - Parete Nord

12 e 13/2/1984

Alessandro Jaccod e Rolando Nicco - guide alpine.

Dislivello: 950 m ca

Via logica che nel primo tratto segue la cresta rocciosa posta fra le pareti Nord dei Lyskamm.

Portarsi all'attacco della cresta dopo aver attraversato ripidi pendii di ghiaccio esposti alla caduta di seracchi. Arrivati in cresta seguirla per circa 300 m. Noi ci siamo tenuti leggermente sulla sinistra, incontrando difficoltà di IV su misto e alcuni passaggi su facili goulotte.

La cresta termina con piccole cenge da dove si può ammirare con un certo timore tutta la seraccata del Lyskamm Orientale.

Da qui puntare direttamente sul lato sinistro del seracco, 350 m più in alto, costeggiarlo per 2 lunghezze di corda e salirlo direttamente attraversando verso destra 35 m di seracco in piolet-traction, ancora un tiro e si arriva alla crepaccia terminale per facili pendii obliquando verso sinistra; si supera un'altra crepaccia terminale e si arriva in cresta fra i due Lyskamm da dove sempre verso sinistra si perviene in vetta a quello Orientale. Le buone condizioni sia del ghiaccio che della roccia hanno permesso di compiere l'ascensione in 11 ore complessive con partenza dal rifugio Città di Mantova, (a cui è stata dedicata l'ascensione) e rientro allo stesso.

Fletschhornjoch 3694 m

Couloir e seracco Sud/Est»

29/7/1984

Mauro Savia - C.A.I. Gravellona Toce e Giulio Savia - C.A.I. Piedimulera.

Valutazione d'insieme: ED—

Pendenza media: 65°

Pendenza massima: 120 m 85°/90°

Dislivello: 500 m

Materiale usato: 10 chiodi a vite

Ore effettive prima salita: 5

Nota: la via risulta pericolosa sia per i notevoli pericoli oggettivi, sia per le difficoltà di transito sul Holutrifgletscher.

Accesso: Sa Simplon Dorf seguire il sentiero segnato in rosso e numerato 10 sino al Laggin-Bivak (2506 m); il bivacco è stato spostato dalla sua primitiva sede a quota 2791 m. Superate alcune morene ci si immette sul Holutrifgletscher la cui parte superiore risulta molto aperta e il cui transito è permesso solo da esigui ponti.

Relazione tecnica: dalla comba glaciale sottostante il couloir superata la crepacciata terminale salire delle goulette 50°/60° e portarsi sul lato sinistro del seracco ove è avvenuta la salita 85°/90° da lì sino al colle.

Spartiacque Val Sesia Val Sorba

Parete Calva

19/2/1984

Dino Delana e Martino Moretti - CAI Varallo.

Valutazione d'insieme: TD+

Sviluppo: 260 m ca

Materiale usato: 15 chiodi tutti lasciati (utili nuts piccoli e medi + una staffa per cordata)

Roccia ottima

Ore effettive prima salita: 5

Accesso: lasciare l'auto a Dugera fraz. di Piode, prendere il sentiero N. 42, seguirlo sino al torrentello che scende dalla base della parete, da qui salire in verticale fino allo zoccolo.

Attacco: superare lo zoccolo andando verso il centro della vasta parete strapiombante, individuare una rampa che sale delimitata alla sinistra da una fila di arbusti.

Note: la via termina al Pian dei Gazzari, così chiamato perché è qui che trovarono rifugio dagli inquisitori del XIV secolo fra Dolcino e i suoi seguaci.

Discesa: attraversare il pian dei Gazzari, prima che il sentiero inizi a scendere verso Rassa, individuare lo sperone che delimita la parete vera e propria e scendere sino al colletto, da qui tre doppie su alberi portano alla base.

La via è stata dedicata a frà Dolcino.

Alpi Lepontine

Valle Vigizzo

Punta Sergio (2079 m) - Parete Nord/Ovest

6/7/1984

Claudio Canzian, Alberto Giovanola e Giorgio Giudici.

Valutazione d'insieme: D+

Dislivello: 190 m

La via si svolge sulla parete a destra dello sperone dove attacca la via "Palcairi" e segue dapprima le lisce placche situate al centro della parete e in seguito la larga fessura sovrastante.

Attaccare al centro della parete e seguire le placche fino ad un'evidente nicchia e sostare in essa, (40 m, III). Uscire a destra della nicchia e con un passaggio un po' delicato (IV—) continuare sulle placche sin dove finiscono alla base di un diedro, (40 m, IV). Prendere il diedro (all'inizio presenta alcune piccole lame che si staccano) e continuare per esso su una

bella e difficile lama, arrivati ad un terrazzino attraversare a sinistra 4 o 5 metri e sostare alla base della larga fessura sovrastante, (30 m, IV, IV+, V). 1 chiodo lasciato nel dietro).

Risalire la fessura che all'inizio presenta una pancia (passo di V-) e continuare fin dove muore nelle placche (40 m, III+, IV). Riprendere la fessura sopra un risalto (3 o 4 metri di IV-) e continuare facilmente fino ad un canale di rocce frantumate, (40 m). Salire direttamente la parete sovrastante (sinistra) per rocce in parte buone e cengie erbose e superato un piccolo salto si raggiunge la cima (40 m).

Monte Leone 3553 m

Parete Nord - Via «Stefano Bellinvia»

15 e 16/3/1984

Mario Fanchini e Beppe Tosalli - CAI Arona con Massimo Medina - AGAI.

Valutazione d'insieme: TD-

L'itinerario si svolge su terreno misto.

Dalla sommità del pilastro Del Pedro, attraversare un canale, raggiungere l'evidente sperone che sale direttamente in vetta e che a sinistra è delimitato dal famoso cucchiaino. Pendio sommitale 55°.

Alpi Retiche Meridionali

Gruppo dell'Adamello Sottogruppo del Baitone

Punta Adami 3011 m - Cresta Nord/Ovest Via «Loch Ness»

13/7/1983

Augusto Azzoni, Sergio Della Longa e Alessandra Gaffuri - C.A.I. Bergamo (a com. alternato).

Valutazione d'insieme: TD con pass. di VI+ Sviluppo: 1000 m

Materiale usato: nuts e qualche chiodo

Si tratta di una via molto bella quanto a linea, qualità della roccia e tipo di arrampicata (molto varia). L'itinerario segue con 22-23 tiri di corda (spesso da 50 m) l'aereo costolone roccioso che dalla punta Adami scende verso Nord Ovest in Val Gallinera. È questa, per intendersi, la prima grande cresta sulla sinistra del canale Ovest dell'Adami, salito nel 1979 da A. Zanchi e M. Giacometti. La discesa si svolge quasi completamente, fino alla grande cengia, lungo l'itinerario di salita.

Relazione: dalla Baita Gallinera ci si porta verso sinistra nel canale che scende fra la cresta Nord Ovest e quella, da noi successivamente salita, più a sinistra.

Lo si risale per circa 150 m, fino a che è interrotto da un salto roccioso verticale, dove lo si abbandona attraversando a destra nella fitta vegetazione verso un'evidente selletta. Da qui, con circa 3-4 tiri sul fianco destra della cresta (diff. max IV), si ritorna sul filo delle spiraglio, pervenendo così ad un intaglio posto subito dietro la cima del primo pilastro della cresta. A questo stesso punto si può pervenire (consigliato) risalendo ulteriormente il canale (II, III) per altri 200 m e traversando poi per cengie e gradoni verso la cresta, dove è evidentemente più abbordabile. Dall'intaglio si procede per qualche tiro per placche e fessure molto belle, per lo più sul filo dello spigolo fino a giungere sotto un tratto più verticale di circa 40 m, che si supera prima salendo in placca da destra a sinistra, poi per un diedrino scuro posto subito dietro il limite sinistro della placca (IV, V).

Con qualche tiro più facile si arriva alla grande cengia ben visibile dal basso, dove vi sono ottime possibilità di bivacco fra i massi (in luglio c'è anche acqua). Si traversa ora a destra fino alla base di un evidente diedro chiaro in cui è incastrato un grosso masso. Si risale il diedro per 50 m (IV+, V-) per sostare su un terrazzo erboso sulla destra, sopra cui comincia un'altra fessura diedro prima difficile (V+), poi più semplice, che si segue fino a una nicchia posta sotto l'ultimo salto sotto la cresta. Si traversa 2 m a sinistra e poi, per una stupenda fessura di 25 m, si riprende il filo della cresta, in corrispondenza di un pilastro aguzzo ben visibile anche dalla cengia. Si supera la successiva paretina (2 nuts - AI, V+ oppure VI+ in libera) di 10-15 m e si continua poi, pochi metri a sinistra della cresta, fino ad un intaglio prossimo al diedro canale che si segue in discesa (cordini di doppia).

Si continua prima ancora sulla sinistra, poi sul filo dello spigolo per altri 60 m fino a che questo è interrotto da un salto. Ci si cala quindi (chiodo) per 7-8 m sulla destra in un diedro, per salire un diedro adiacente (V+) e ritornare per rocce più facili sul filo della cresta. È questo il punto di congiunzione fra la via Loch Ness e la «variante». Si sale quindi in una fessura camino (30 m, max IV+) e si continua per gradoni fino a un terrazzo (cordini di doppia) alla base di un'altra fessura camino. Si sale un diedrino, poi un camino (IV+) da cui si esce sulla destra con ampia spaccata (V) in corrispondenza di un diedrino poco marcato. Si sosta su i massi. Si traversa a destra per una fessura che solca la placca (20 m, IV+), si ritorna così sul filo che si segue per altri 25 m lungo una placca molto bella e delicata (V+, chiodo di protezione). A questo punto le difficoltà diminuiscono e con 2-3 tiri facili e molto aerei verso sinistra, si raggiunge l'intaglio dove la via si congiunge con la via Moles e compagni della cresta WNW.

Discesa (completamente attrezzata): dall'intaglio si ripercorrono gli ultimi 150 m di salita tenendosi molto sul filo della cresta, fino ad un terrazzo poco a destra della via di salita. Da qui si effettua una doppia e subito dopo un'altra, per arrivare così ad una cengia che riporta verso sinistra sullo spigolo. Si è così alla base del diedro camino dove su un saldo «paracarro» si effettua una corda doppia molto lunga fino alla sella dove la «variante» si congiunge alla via Loch Ness. Pochi metri sotto sulla sinistra vi è un altro ancoraggio. Doppia.

Si traversa poi verso destra sulla cengia erbosa per raggiungere nuovamente la cresta, poco prima di un intaglio. Cordini di doppia. Si scende quindi con tre doppie lunghe prima il grande diedro canale sulla sinistra, poi le placche grigie sopra la grande cengia. Ancoraggi in loco. Si doppia il filo della cresta di qualche metro fino a portarsi sul versante N. Un cordino di doppia fra i massi permette l'ultima calata con cui si superano lisce placche. Da qui si scende prima verso sinistra, fino ad un poco pronunciato costolone roccioso, ometti, poi verso destra fin nel centro del canalone fra la cresta S.S.W. e la W.

Punta Adami 3011 m

Variante alla via «Loch Ness»

Luglio 1983

Augusto Azzoni e P. Fornoni - a com. alternato.

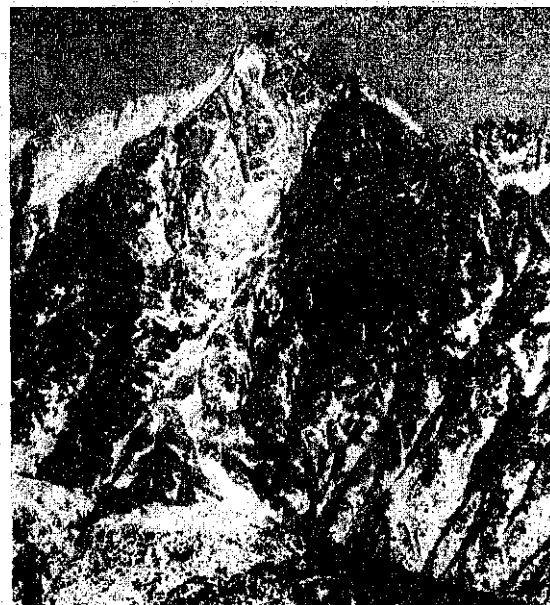
Valutazione d'insieme: D+

Sviluppo: 800 m circa

Ore effettive prima salita: 6,30

La via si svolge nel lungo e sinuoso sperone Nord Est del quale tiene il più possibile il filo della cresta abbandonandolo ogni tanto per la parete di sinistra N. La salita è caratterizzata da tre salti rocciosi separati da due grandi cengie. La cresta Nord Ovest si unisce con la via Loch Ness a circa tre quarti dello sviluppo di quest'ultima. La roccia è buona.

L'attacco è nello sperone più a destra fra quelli che scendono dal primo grosso salto della cresta. Lo si raggiunge per canaloni erbosi a circa 100 m dal pianoro con blocchi che borda la parete Nord Ovest



dell'Adami. Con arrampicata varia (placche, creste, diedri) senza itinerari obbligati, si raggiunge il filo della cresta, che si segue fino alla prima cengia (difficoltà massima IV-). Ci si porta alla base di un salto roccioso. Si sale qualche metro, si supera un piccolo strapiombo (IV+) e per placche si giunge alla sosta, prossima ad un gendarme caratteristico di circa trenta metri. Alla base di questo si traversa decisamente a sinistra (V+) per 15 m sino a un canale di rocce chiare.

Si sale diritti verso destra (ch), si continua per placche delicate, interrotte da qualche muretto verticale (V), fino alla seconda cengia.

Da qui in direzione di un diedrino di 5-6 m, lo si supera e si continua per rocce più facili fino alla sosta, poco sopra ad un altro difficile diedro di pochi metri (V-). Si sale quindi verso destra, in prossimità del filo della cresta, per placche, muretti, fessure fino alla sosta vicino ad un intaglio. Di qui si scende per 3 m sul fianco opposto della cresta e con meno di 40 m si è sul punto di congiunzione dei due itinerari.

Capo Noli

Pilastro del Malpasso

Via «Dolce stress» (dedicata a Laura)

8/4/1984

Roberto Armando, Andrea Parodi, Fulvio Scotto.

Valutazione d'insieme: TD+

Sviluppo: 155 m

Materiale usato: una trentina di chiodi e 5-6 nut (soste escluse). Rimasti 10 chiodi e un nut

Ore effettive prima salita: 9,30

Accesso: salire alla grande cengia che taglia il pilastro nella sua parte destra, sfruttando tracce di sentiero che partono al limite orientale della struttura paramassi a galleria dell'ex linea ferroviaria. Portarsi quindi sotto la verticale del diedro obliquando a sinistra.

1° Attaccare sulla sinistra di un poco marcato speroncino e salire per placche (IV+, V e V+, roccia friabile) fino alla base di un diedro. (35 m, S1).

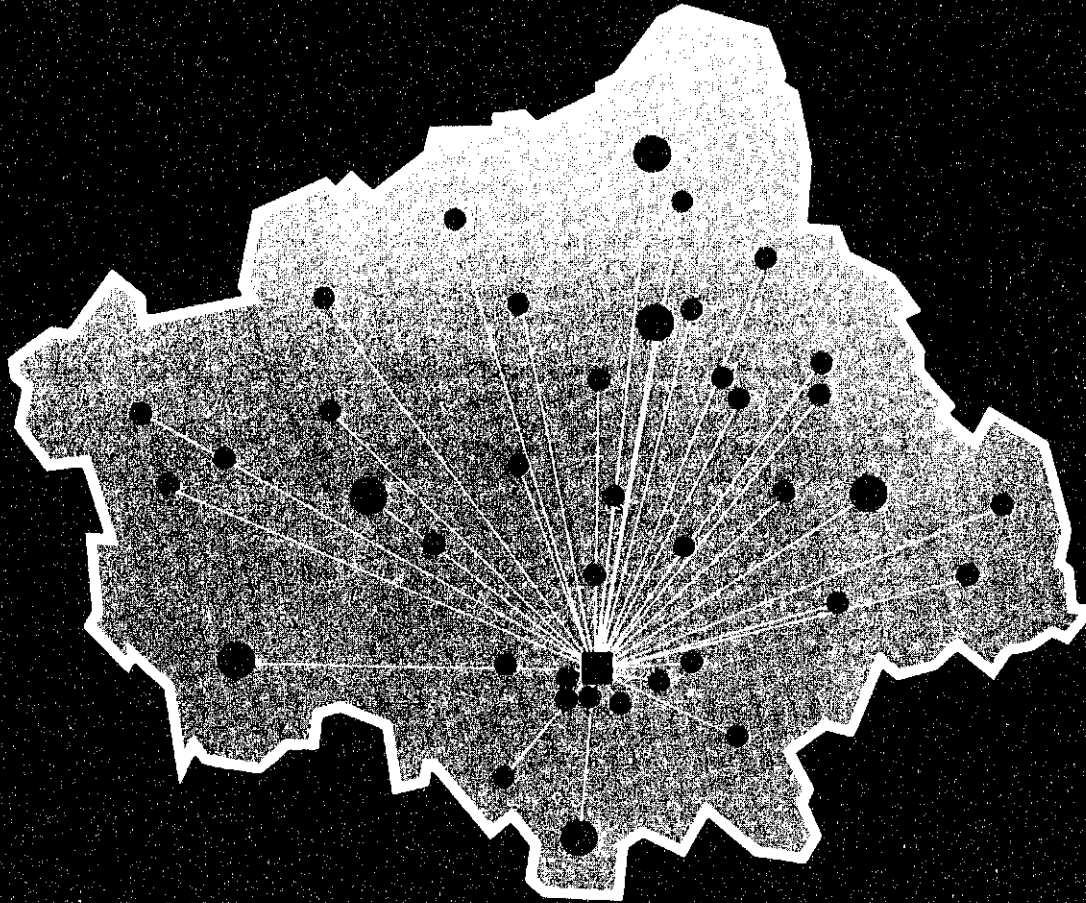
2° Superare il diedro fessurato (V), quindi sulla sinistra salire un secondo diedrino (A2, A1, 30 m S2 su staffe).

3° Salire interamente il diedro giallastro strapiombante (A2, passi di V+, chiodatura difficile, 35 m, S3).

4° Alcuni metri tra gli arbusti, poi salire obliquando a sinistra fino alla sommità di un aereo pilastro (IV e V, roccia molto friabile, 30 m, S4).

5° Superare una placchetta (IV) e spostarsi a sinistra per entrare in un diedrino svasato che si risale (A1 e V). Una rampa obliqua a sinistra conduce (III) sull'altipiano sommitale. (25 m).

41 sportelli in Provincia di Treviso



al tuo servizio dove vivi e lavori



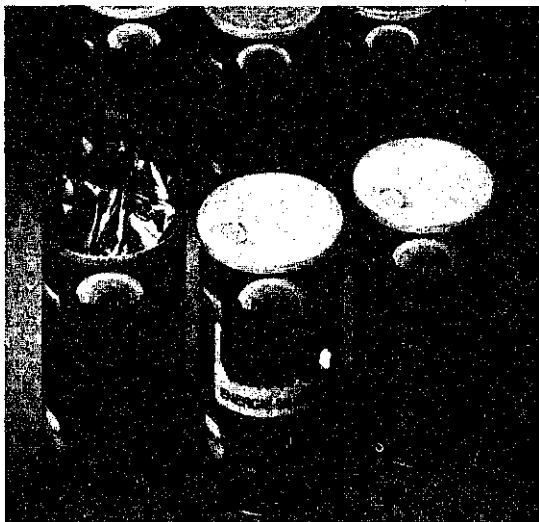
Sacchi letto Skyling Salewa

La Salewa ha messo a punto una serie di sacchi letto denominata «Skyline», che utilizza un'imbastitura sintetica, la Hollowfiber, una nuova fibra tridimensionale di straordinaria leggerezza rivelatasi alla prova un ottimo isolante. I fiocchi di cui questo isolante è costituito per le loro caratteristiche tendono immediatamente a sollevarsi, dando a questi sacchi il caratteristico aspetto gonfio. Nonostante ciò la comprimibilità della fibra, straordinariamente soffice, consente una riduzione che ne agevola il trasporto quanto quello del piumino. Il tessuto della fodera interna in cotone 100% garantisce un buon comfort. La chiusura è regolabile a seconda delle necessità termiche e presenta uno scomparto per il cuscino. Una piccola tasca con chiusura lampo è a disposizione per la custodia di oggetti. La destinazione più idonea per questo sacco è il trekking o il turismo avventuroso.

Prodotti energetici Superkraft

Si tratta di prodotti energetici distribuiti dalla Salewa Italia, che contengono la giusta quantità di proteine e di idrato di carbonio richiesti da prestazioni sportive particolarmente impegnative come appunto l'alpinismo. Vengono confezionati in barattoli di peso diverso e con destinazione diversa. Colazione per bivacco: «Energie Muesli», barattolo da 700 g, contenente fiocchi d'avena, proteine di siero, latte intero, uvetta, mandorle, noccioline, miele, zucchero grezzo, fragole, mele, albicocche, glucosio, sali e acido citrico.

«Succo di sali minerali»: barattolo da 450 g ai gusti Ribes nero e Tropical. «Succo di proteine»: barattolo da 500 g ai gusti Fragola, Tropic, Nocciola. Ogni confezione contiene il preparato in polvere da diluire in acqua.



Bussola Elettronica Eschenbach

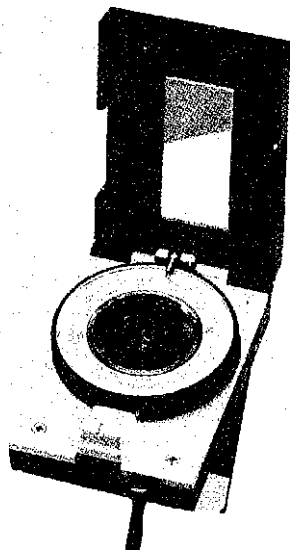
Importata dalla casa Duilio Nardi di Firenze, questa bussola elettronica è dotata di un quadrante luminoso molto importante per la lettura in condizioni di visibilità scarse. Inoltre abbiamo il dispositivo di mira abbinato ad uno specchietto nella parte inferiore in modo da potere puntare l'oggetto e nel contempo rilevare l'angolo sul goniometro.

Due batterie al litio provvedono all'alimentazione e una schermatura appositamente realizzata evita che esse influiscano magneticamente sull'ago. La Eschenbach dispone anche di un modello sofisticato, che permette di impostare la direzione di marcia una volta soltanto. Successivamente si potrà sapere se si segue il cammino corretto soltanto premendo un pulsante che fa accendere un led rosso molto luminoso.

La cassa è costruita in metallo color argento e in materiale sintetico di elevata resistenza, nero.

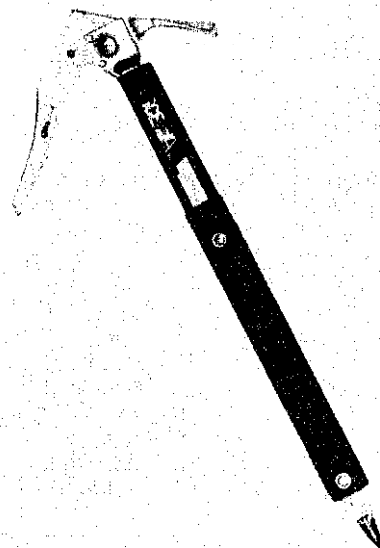
Il coperchio è in materiale sintetico. Il quadrante è bianco, girevole, di 55 mm di diametro. La scatola è del tipo a liquido, con fondo trasparente e reticolo. Supporto con zaffiro, deviazione regolabile, lungo bordo di contatto con il coperchio ribaltato. La protezione è garantita da un astuccio di pelle. Una cordicella permette l'assicurazione alla persona.

Si è notata una grande velocità di indicazione del nord magnetico grazie all'azione congiunta di ago magnetico, supporto, liquido d'ammortizzazione, induzione e intensità magnetica. Il supporto di zaffiro garantisce una lunga durata e una grande resistenza agli urti, mentre l'ammortizzazione a liquido ottimizza l'oscillazione dell'ago e riduce le vibrazioni.



Corda Cassin 10,5 mm

La Cassin ha proposto un nuovo assortimento di corde nelle misure 8,8 e 9 (mezza corda), 10,5 e 11 (corda singola). I requisiti corrispondono largamente alle richieste dell'UIAA. Prendiamo l'esempio della corda da 10,5, che per le sue caratteristiche ci sembra una proposta quanto mai interessante per l'alpinismo estremo. Le norme UIAA prescrivono la tenuta di cinque cadute, mentre la corda Cassin ne garantisce almeno sette. Per l'allungamento statico la Cassin scende dall'8% UIAA al 6%, mentre per l'impatto siamo sui 900 kp rispetto ai 1200 del marchio. La 10,5 è una corda molto compatta che offre una soddisfacente resistenza all'abrasione e dunque garantisce una più lunga durata. Inoltre è piuttosto scorrevole, morbida e flessibile senza creare i riccioli di molte corde. Il carico di rottura è di kg 2200, mentre il peso nella misura 40 m è di g. 2780. Viene fornita in due diverse colorazioni.



Piccozza Cassin Ice-Fall

Si tratta di un attrezzo molto tecnico, nato dall'evoluzione della ormai classica Glace. La sua destinazione sono le goulottes e le cascate, in quanto le caratteristiche di costruzione e l'angolatura della lama ne migliorano le prestazioni quanto più il terreno si fa ripido. La lama a banana, con sopraelevazione della testa consente una battuta precisa, vicina ad una vera e propria trazione verso il basso. In sostanza l'attrezzo va agganciato più che picchiato contro la superficie e un'infissione minima, purché effettuata con competenza, garantisce una tenuta sufficiente. Ciò grazie principalmente al gioco di spessori della lama, che se penetra facilmente grazie alla sua ridottissima sezione, presenta inevitabili problemi di fragilizzazione di fronte a tentativi di torsione.

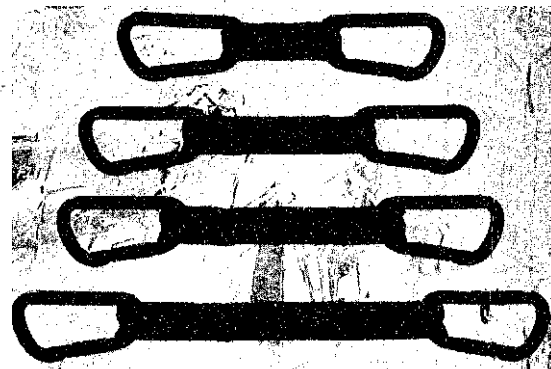
La speciale bisellatura della lama è stata comunque realizzata proprio per agevolare l'estrazione. Per il resto le caratteristiche sono simili alla Glace.

È disponibile, nel tipo piccozza e martello-piccozza, in due versioni: fissa e modulare con quattro lame diverse compreso un semitubo. Il prezzo è concorrenziale.

Rinvii Cassin

Sempre più si sta diffondendo la consuetudine del rinvio con anelli di fettuccia predisposti, che accelera notevolmente l'arrampicata e, soprattutto oggi nella scalata libera estrema, dove troviamo un gran numero di protezioni, aumenta lo scorrimento della corda. Altro particolare non trascurabile l'effetto ammortizzante che il rinvio esercita sul chiodo o sul nut in caso di volo.

L'importanza di questo semplice attrezzo è di ridurre ulteriormente i valori della forza d'arresto. La tenuta della fettuccia e del nodo è marcata 2000 kg, ma in pratica siamo su valori che vanno oltre i 2500 kg. Si tratta di un fatto verificato in laboratorio, sul quale occorre essere molto severi acquistando rinvii in laboratorio. Finora sono disponibili cinque misure cm. 9 (g. 10), cm. 14 (g. 15), cm. 19 (g. 20), cm. 24 (g. 25).



Spedizione S. Lorenzo Cerro Torre 1984/85

La spedizione leggera patrocinata e parzialmente finanziata dalla Sezione S.A.T. di S. Lorenzo in Bagnale è rientrata verso i primi giorni di febbraio con un buon bagaglio di esperienze, tentativi e risultati colti in quel lembo di Patagonia che da sempre, è noto, detiene il record dei fallimenti.

L'obiettivo programmato, che il gruppo tutto formato da giovani alpinisti di S. Lorenzo, si era prefissato alla data di partenza del 12 novembre 1984 (Una nuova via lungo la parete Est del Cerro Torre) è risultato ben presto lungi dall'essere raggiunto, dapprima causa il protrarsi per un mese continuo del terribile maltempo che ha letteralmente dimezzato il tempo a disposizione, poi in seguito al sopraggiungere di alcuni giorni di bel tempo ed al clima di bonaccia, causa principale dei paurosi crolli dei funghi sommitali, cascate d'acqua e scariche di pietre che hanno reso pericolosa ed innavvicinabile persino la base della parete.

Cambiati repentinamente i programmi il gruppo, composto dalla Guida Alpina Elio Orlandi, Livio Rigotti, Floriano Floriani, Andrea Bosetti e Nora Rigotti, raggiunge il 12 dicembre la grotta di ghiaccio alla base della parete, precedentemente scavata durante un tentativo conclusosi a metà parete sullo spigolo Sud-Est.

Il giorno successivo, Elio, Livio e Floriano riattaccano il Cerro Torre giungendo verso sera a circa metà parete dove però, durante la preparazione del primo bivacco, imprevedibilmente lo zaino contenente viveri ed abbigliamento precipita rovinosamente per 800 metri sul nevaio alla base della parete. Seguono momenti critici che potrebbero irrimediabilmente compromettere la riuscita dell'impresa stessa, ma al mattino vincendo ogni timore e dubbio ed incoraggiati da una splendida giornata, Elio e Livio decidono di continuare ugualmente, mentre Floriano aspetterà per due giorni nella tendina da bivacco sul luogo dell'incidente. Il 15 dicembre, verso le ore 16, in un ambiente cupo e nevosio raggiungono la vetta del fungo di ghiaccio sommitale, non senza imprevisti causati dai precari chiodi di Bridwell sulla parete finale ed per il tempo tendente al brutto fonte di dubbi e ripensamenti continui.

Durante la discesa sono costretti dal maltempo a bivaccare un'altra notte nel tormentoso turbinio di neve senza abbigliamento pesante e protetti solamente dal telo spaziale.

Il mattino seguente raggiunto nuovamente Floriano nella tendina da bivacco, scendono alla grotta di ghiaccio alla base del Torre dove finalmente possono riposarsi.

I giorni seguenti il tempo è bello almeno per una decina di giorni. È un avvenimento eccezionale in Patagonia! Ma purtroppo si rendono eccezionali anche gli sbalzi di temperatura e soprattutto il caldo che fa subito scattare la trappola del disgelo, provocando terribili scariche di ghiaccio, acqua e pietre che spaz-



zano in continuazione le pareti con rumori terrificanti.

Sono costretti così a rientrare i due ambiziosi tentativi operati da Orlandi e Floriani dapprima alla Torre Egger ed in seguito al Cerro Sthanardt dove, ormai quasi raggiunta la base della parete finale, si vedono ricacciati dal pericolo di veri e propri torrenti d'acqua e paurose cadute di ghiaccio a circa 300 metri dalla vetta.

Dopo aver deciso di abbandonare il tritico del Cerro Torre ed illusi che per la mancanza dei funghi sommitali di ghiaccio il Fitz Roy si presentasse più sicuro, Orlandi e Bosetti decidono di salirlo per la via degli americani alla parete Sud-Ovest, ma durante la scalata una scarica di pietre colpisce Bosetti costringendo nuovamente la cordata a rinunciare.

Il 27 dicembre ritorna il maltempo che «finalmente» fa sperare alle varie spedizioni presenti nella zona in un ristabilirsi dell'ormai precario equilibrio ambientale e di sicurezza sulle pareti.

Verso il 12 gennaio, constatando che anche il maltempo non dà più tregua disperdendo nelle bufere ogni illusione e possibilità di tentare qualche altra salita, il gruppo decide di anticipare i voli e recarsi al nord cercando di sfruttare il breve periodo che rimane loro a disposizione e rivolgere le loro attenzioni all'Aconcagua. I 7035 metri di questa montagna sono un ottimo banco di prova all'alta quota. Senza l'ausilio dei muli e col solo aiuto di Floriano, il 27 gennaio '85 Elio Orlandi e Livio Rigotti raggiungono la vetta dell'Aconcagua per la cresta Nord-Est. In otto giorni sono così riusciti velocemente a conclu-

dere l'avvicinamento per il deserto di 40 Km, la lunga salita alla vetta ed il ritorno, il riattraversamento del deserto fino a Puente de L'Inca e quindi a Mendoza.

Con l'ottava salita in assoluto alla vetta del Cerro Torre ed una veloce puntata ai 7035 metri della più alta vetta delle Ande si conclude così l'avventura di questa spedizione squisitamente casalinga, nata dal nulla, promossa dalla Sezione S.A.T. ed incoraggiata da numerosi amici di S. Lorenzo.

Un «grosso» pizzico di fortuna in più e forse i numerosi altri tentativi portavano ad un risvolto ben più soddisfacente... o forse era troppo?!

Sezione S.A.T. S. Lorenzo (Tn)

Mali

Gruppo dei Monti Hombori Africa Occidentale

Hombori Tondo (1150 m)
16 gennaio 1983

Prima salita italiana per la via di sinistra della «Porta del Monte Hombori».

Difficoltà: D. sup.

Dislivello: 300 m

Alberto Giovanola (C.A.I. Omega) e Alberto Paleari (guida alpina).

Il Monte Hombori si trova al centro della grande ansa del fiume Niger, in una zona desertica a 1200 km dalla capitale del Mali, Bamako. La regione è molto interessante sia per l'arrampicata che per il trekking. La roccia è molto bella e compatta, esistono innumerevoli possibilità di aprire vie nuove anche su cime ancora vergini.

Algeria

Una minispedizione triestina composta da Diego Masiello della sezione XXX ottobre e Franco Toso della S.A.G. nell'estate 1984 ha operato sul Massiccio del Djurdjura nell'Atlante Telliano riuscendo a salire:

— cresta Sud Est del Monte Akoukert di 2200 m
— cresta Nord Est del Monte Ras Timedouine di 2305 m

— via Fourastier-Belin alla Punta Renyer del M. Akoukert

— via nuova sull'«Occhio di Bue» dell'Akoukert, itinerario di 250 m di sviluppo con difficoltà di IV, V e A1.

C. G.

Messner

L'Alpinista Altoatesino è riuscito a raggiungere la vetta dell'Annapurna I (8091 m) per la parete N.O. Adesso è in Cima.

(Notizia avuta dal fratello Siegfried presente a Trento al Salone dell'alpinista).

germani
SPORT

20144 Milano
Viale Carlo Troya 5
tel. 02/4223866

20122 Milano
Via Beccarla
(C.so Vitt. Emanuele)
tel. 02/8053841

Negozi specializzati in scarponi da sci e da montagna e nella produzione delle suolette anatomiche per un appoggio perfetto della pianta del piede in tutti gli sports. Controllo interno con macchina a raggi X per un perfetto lavoro del piede in una scarpa da sci, montagna, tennis, e footing.

Produzione di tute per tennis e ginnastica o rappresentanza, in puro cotone 100% in tutti i colori a partire da L. 34.000 (donna, bambino) L. 38.000 (uomo)

Sconti su tutti gli altri articoli ai soci C.A.I.



RIGOLDI sport

Corso XXV Aprile 123 Erba (Co)
Tel. 031/64.11.29

ARTICOLI e CONFEZIONI SPORTIVE

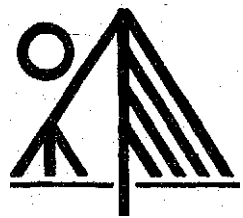
• SCI E ATTREZZATURE SPECIALI PER ALPINISMO, SCI, SCI-ALPINISMO, FONDO, ESCURSIONISMO

NOLEGGIO e VENDITA SCI E MATERIALE DA CAMPEGGIO. Accettiamo in permuta sci usati.

SCONTI SPECIALI AI SOCI C.A.I.

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971



61° Attendamento Mantovani

L'Attendamento Mantovani, che si svolge sotto il Patrocinio della Sezione di Milano, ed è gestito da Enrico e Livio Lenatti, mantenendo la base presso il rifugio Porro, 1950 m, in Valmalenco, propone per il 1985 il seguente programma:
Gruppo Alpinistico: nel quadro del ciclo «Conosciamo le Alpi Lombarde»: Gruppo del Badile
Gruppo Escursionistico: in aggiunta alle consuete attività, una possibilità addizionale: Trekking dell'Alta Via della Valmalenco»
Turni settimanali dal 7 luglio al 18 agosto.

Opuscoli ed informazioni in Sede.

Commissione Scientifica

Conferenza

23 maggio - «Aspetti naturalistici della Patagonia e della Terra del Fuoco» di Marco Majrani (al Piccolo San Fedele)

13 giugno - «Aspetti geografici della traversata dal Dos dei Sabbioni alla valle Algone» di Bruno Parisi

Escursioni naturalistiche

25 maggio - Valle Antigorio (don Silvestri)

16 giugno - Dos dei Sabbioni - valle Algone (Parisi)

Alpinismo giovanile

26 maggio - Monte Venturosa (Prealpi Bergamasche)

9 giugno - Zuccone Campelli (Prealpi Comasche)

9/15 luglio - Terza settimana giovanile d'alta montagna - Rifugio «Nino Corsi» (2265 m) Val Martello (Gruppo Ortles-Cevedale) Alto Adige.

29 settembre - Monte Baldo (Prealpi Venete)

13 ottobre - Lago D'Emet (Valle Spluga)

Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Escursioni

26 maggio - Rifugio Elisa - Sasso Cavallo

Da Mandello Lario per mulattiera al rifugio Elisa (1515 m) in ore 4,30 circa - percorso facile e panoramico. Per gli esperti possibilità di proseguire fino alla Bocchetta di Val Cassina (breve ferrata) e di salire al Sasso Cavallo (1920 m)

9 giugno - Alpe Veglia
Da San Domenico si raggiunge l'Alpe Veglia (1750 m) per sentiero facile in ore 2,30 circa.

Possibilità di proseguire per itinerari naturalistici.

22/23 giugno - Passo Gardena

29/30 giugno - Gruppo del Carega in collaborazione con la Sezione di Milano

Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi in Sede il mercoledì dopo le 18 oppure telefonare ai numeri 375073 - 5453106 - 3760046.

Trekking

Sono in programma, per il prossimo mese di agosto, il trekking della Foresta Nera (Germania) di 9 giorni e il trekking della Corsica (Alta Via) 15 giorni. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni dettagliate, in Sede.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Un modo nuovo di passare le vacanze estive

Il 57° Accantonamento GAM a Planpincieux

Le vacanze estive 1985 si stanno avvicinando rapidamente ed in molte famiglie è giunto il momento della grande decisione: dove andare?

Agli amanti della montagna il GAM propone anche quest'anno il suo Accantonamento a Planpincieux, posto a 1600 metri di quota ai piedi delle Grandes Jorasses, là dove la Val Ferret si apre e si distende, inondata di sole dalla mattina alla sera.

Per le gite la scelta è pressoché infinita, perché si va dalle più semplici e... romantiche passeggiate nelle pinete e fra i rododendri, fino alle più impegnative ascensioni su roccia e su ghiaccio; per non trascurare il lato più propriamente turistico che può spaziare dalla ormai famo-

sa traversata aerea dei ghiacciai del Monte Bianco nel vagoncino della funivia che collega la Punta Helbronner con l'Alguille de Midi, alle visite ai numerosi castelli, chiese e monumenti, risalenti fino all'epoca romana, che tanto arricchiscono e abbelliscono la Valle d'Aosta.

E infine, perché non fare un cenno anche dello sci estivo sui ghiacciai che contornano il Rifugio Torino, raggiungibile con una comodissima e veloce funivia la cui stazione di partenza è a pochi minuti di macchina o di autobus dall'accantonamento?

Ma che rende un soggiorno all'Accantonamento GAM particolarmente piacevole e che invita tanti ospiti a far ritorno, è la atmosfera particolare che vi si respira, quella atmosfera che, pur assicurando tutte, o quasi, le comodità di una pensione, sa tanto di rifugio alpino e fa sì che già la prima sera tutti si sentano amici e comincino a scambiarsi idee e proponenti per le attività da svolgere nei giorni successivi.

Stanno per aprirsi le iscrizioni per la stagione 1985 che si svolgerà, come d'abitudine, in otto turni settimanali, da sabato a sabato, dal 6 luglio al 31 agosto.

Gli interessati sono vivamente invitati a farsi avanti per ottenere tutte le ulteriori informazioni che riterranno opportuno chiedere: sia rivolgendosi direttamente in Sede nelle serate di apertura (martedì e giovedì non festivi, dalle ore 21 alle 22.30 - Tel. 02/799178 sia telefonando a uno di questi numeri:
Luigi Barsanti Tel. 02/4980632
Amalia Manfredi Tel. 02/602303
E benvenuti tutti a Planpincieux!

Monte Kenia 5199 m dal 26 dicembre 1985 all'11 gennaio 1986

Il GAM, dopo vent'anni dalla sua prima spedizione al Kilimangiaro, torna in East Africa proponendo l'ascensione al Monte Kenia unita ad entusiasmante safari fotografico.

Sono previsti tre gruppi:

Gruppo K: Ascensione al Nelion e al Batian (5199 m) per via normale di roccia (IV grado), più safari fotografico;

Gruppo L: Trekking del Monte Kenia, con circumescursionismo del massiccio centrale, ascensione per ghiacciaio della Punta Lenana (4985 m), più safari fotografico

Gruppo T: Safari fotografico nelle Riserve del Sud Kenia, più soggiorno al mare, a Mombasa, sull'Oceano Indiano, più safari fotografico finale nel N.O. Kenia insieme coi due gruppi alpinistici.

Le quote sono in via di definizione; comunque sotto i tre milioni, per 17 giorni di viaggio più soggiorno completo.

Il programma potrà essere inviato a richiesta.

Informazioni in GAM ai martedì e giovedì sera, non festivi, dalle ore 21 alle 22.30 Tel. 02/799178, oppure presso i coordinatori di gita:
Ernes Tomasi Tel. 02/342356
Cornello Michelin Tel. 02/4235166

Il reggente la S/Sezione

Gite sociali

26 maggio - Monte Venturosa 1999 m (Prealpi Bergamasche)

Montagna costituita da versanti dirupati e vasti pascoli solcati da canali. È collegata attraverso il Passo di Grialeggio con la costiera del Cancervo. Domina da una parte la Val Taleggio e dall'altra la Alta Val Brembana. Notevole panorama verso Nord e Est su montagne di nostra ottima conoscenza.

1/2 giugno - Pania della Croce 1856 m (Alpi Apuane)

Le guide affermano che la Pania della Croce sia la più bella e la più famosa montagna delle Alpi Apuane. Dante la ricorda in un canto dell'Inferno. Ha la forma approssimata di un cono assai frastagliato sui versanti O e S, di roccia calcarea.

Noi effettueremo un'interessante traversata.

9 giugno - Zuccone Campelli 2161 m (Prealpi Lombarde).

15/16 giugno

Gigot (2998 m) - Alpi Venoste

22/23 giugno
Pizzo Scalino (3328 m) - Alpi Reti-
che

29/30 giugno
Cima Carega (2259 m) - Monti Les-
sini

6/7 luglio
Palon della Mare (3703 m) - Ortles-
Cevedale

13/14 luglio
Testa di Rutor (3486 m) - Alpi Graie

20/21 luglio
Sentiero della Pace - Dolomiti di
Fanes

8 settembre
Pizzo Alto (2512 m) - Alpi Orobie

15 settembre
Laghi Pizzol (2400 m) - (CH)

Il programma completo delle gite sociali 1985 è disponibile in Sede.

Teatro S. Fedele - Galleria Hoepli

Domenica 2 giugno 1985 - ore 16 e ore 21

La Commissione Cinematografica Centrale in collaborazione con la sezione CAI Milano presenta

FILMFESTIVAL DI TRENTO 1985

UP
ON THE ROCKS
TURIA, LA RABBIA DI SCIARE
LA DECISIONE

(genziana d'argento per il miglior film d'alpinismo)

Ingresso gratuito ai soci CAI su presentazione della tessera in regola con la quota 1985.

di Mike Hoover
di Johnston e Stobie
di Michel Torend
di Gerhard Baur

Sezione S.E.M. Milano

Via Ugo Foscolo, 3 Milano
Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 480204

52° Collaudo Anziani S.E.M. 9 Giugno 1985

Laorca 410 m - Corno del Nibbio Meridionale 1380
In sostituzione al M. Cornegera, segnata sul calendario annuale, abbiamo scelto questa località in quanto è nostra unanime intenzione portare a conoscenza dei nostri soci e simpatizzanti, di quanto il nostro sodalizio ha saputo fare per portare il rifugio S.E.M., Cavalletti alla pari con le esigenze di oggi. Ci permettiamo di aggiungere che è da tenere presente il fatto che il «Collaudo Anziani», pur ricco di molti premi, non è una competizione sportiva, ma un raduno di fedeli della montagna che la S.E.M. conserva nelle sue fila e che partecipano alla prova non per fare sfoggio delle loro conservate energie, ma per gustare, almeno una volta all'anno in intima cordialità di affetti, i ricordi cari del loro passato alpinistico

Programma
Partenza da Piazza Castello ore 6,45

Partenza da Collaudo da Laorca P.zza della Chiesa ore 8,30
Premiazione e rinfresco al Rif. SEM Cavalletti ore 15,30

Partenza dai Resinelli ore 17,30
Arrivo a Milano ore 19,30

Quote
Soci S.E.M. adulti L. 12.000 - inferiore ai 16 anni L. 9.000
Soci C.A.I. adulti L. 13.000 - inferiore ai 16 anni L. 10.000

Simpatizzanti adulti L. 14.000 - inferiore ai 16 anni L. 14.000

N.B. Le iscrizioni si chiuderanno la sera del martedì 4 giugno e saranno valide solo se in regola col pagamento della quota. Non verranno accettate iscrizioni per telefono o al punto di partenza della manifestazione.

Gite sci-alpinismo

25/26 maggio - Testa del Rutor 3586 m - Val Grisenche

1/2 giugno - Piz Argient 3945 m - Gruppo del Bernina.

Informazioni ed iscrizioni in Sede.

Gite sociali

19 maggio - Grotte di Bossea e del Caudano

Il programma prevede due gruppi: A e B

Nella mattinata il gruppo A visiterà la grotta di Bossea e alcuni (con stivali e pile proprie) potranno proseguire la visita nella parte non turistica della stessa grotta per poi riunirsi al resto del gruppo poco prima dell'uscita.

Sempre nella mattinata il gruppo B entrerà nelle grotte non turistiche

del Caudano, per questo saranno indispensabili stivali, pile e indumenti di ricambio.

L'escursione impegnerà anche parte del pomeriggio.

A mezzogiorno pranzo al sacco o, per chi lo desidera, presso l'Albergo Mongioie.

Nel pomeriggio il gruppo A, con la collaborazione di una guida di Bossea, farà una escursione per osservare morfologia e paesaggio nella vallata circostante.

26 maggio - Monferrato Gavi Val Lemme - Pertuso Borbera
Gita culturale geologica. Novità per il nostro calendario. Molto interessante dal lato geomorfologico. Partenza da P.zza Castello ore 9,00
Arrivo a Gavi ore 10,00 (visita al Castello)

Partenza per Val Borbera ore 14,00 (brevi soste per visita a località interessanti)

Rientro a Milano ore 19,00
Direzione e guida didattica: Prof. Casnedi R.

Tipo di gita: culturale
Colazione al sacco

16 giugno - Traversata Val Brembana-Valtellina per il Passo di Tartano 2108 m

Da Cambrembo 1354 m (a pochi chilometri da Foppolo) si raggiunge la località di Forno e si risale la valle inizialmente boscosa e ricca d'acqua, poi aperta con ampi pascoli fino al passo di Tartano (2108 m). Da qui ampia vista sui monti della Valtellina e della Valmasino; sui vicini laghi del Porcile (possibilità di raggiungerli in 30 minuti).

Dal passo di Tartano si scende in direzione N nelle Valle Lunga.

Si raggiungono i Fienili di Arale, il Rifugio Arale (1490 m) con possibilità di ristoro, per giungere infine a Tartano (1140 m).

Tipo di gita: escursionistica; equipaggiamento: da montagna (ghette in caso di neve fino a tarda stagione); distlivelli: salita 750 m - ore 2, discesa 950 m 3 ore.

Programma: ore 7,30 autobus di linea in P.zza Castello, arrivo ore 10,30 a Cambrembo; partenza da Tartano ore 18,05, partenza in treno da Morbegno ore 19,13, ore 21 arrivo a Milano P.ta Garibaldi. Colazione al sacco lungo il percorso. Direttore di gita: Gilberto Grassi.

22/23 giugno - Aiguille du Midi 3843 m

6/7 luglio - Gran Paradiso 4061 m

14 luglio - M. Visolo 2369 m

20/21 luglio - Pizzo Palù 3905 m

Informazioni ed iscrizioni in Sede.

Corso di ghiaccio

Organizzato dalla Scuola «Silvio Saglio» consiste in un corso avanzato per il quale si richiedono agli aspiranti allievi un minimo di esperienza in arrampicata su roccia, conoscenza elementare di nodi e manovre di corda, capacità di discendere a corda doppia e un'ottima preparazione fisica. Il numero dei posti disponibili è limitato a 10.

Le iscrizioni si ricevono ogni giovedì a partire dal 23 maggio e si chiuderanno ad esaurimento dei posti disponibili.

Le lezioni teoriche verranno svolte

presso la nostra Sede, con inizio alle ore 21. Le lezioni pratiche si terranno nei luoghi indicati nei programmi o in altre località da definirsi a seconda delle condizioni ambientali.

Le informazioni sull'equipaggiamento e sui materiali saranno fornite dagli istruttori durante la prima lezione.

All'atto dell'iscrizione è indispensabile presentare la seguente documentazione:

- una fotografia formato tessera
- un certificato medico di idoneità, in cui sia specificato che sussiste l'attitudine a svolgere attività alpinistica

- per i minori di 18 anni autorizzazione scritta di uno dei genitori o di chi ne fa le veci.

- quota di iscrizione.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Commissione culturale

Il nostro consigliere e membro della Commissione stessa, Gianni Scarpellini, noto cineamatore di cortometraggi con argomento montagna nei suoi vari aspetti, con il documentario «Cristina» ha ottenuto due ambiti premi in altrettanti concorsi e cioè:

- Trofeo Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Trofeo Panathlon Club Padova nel XIX Trofeo «Gattamelata d'oro» indetto dal C.C. Fedic di Padova.

- Premio di «Solidarietà umana» al XXXII Festival Internazionale del Film non professionale di Cannes. In questa ultima manifestazione hanno partecipato 196 pellicole di 70 autori diversi appartenenti a 17 nazioni; solo 10 autori sono stati premiati.

Complimenti vivissimi!!

Commissione alpinismo

Nel mese di maggio e giugno verrà effettuato il corso di «Introduzione alla Montagna» corso che darà i primi rudimenti a coloro che vogliono avvicinarsi alla stessa con una cognizione più approfondita e con una sicurezza maggiore.

Dal 30 giugno al 7 luglio p.v., con base al Rifugio Livrio si terrà il corso di «Ghiaccio ed alta Montagna», le cui iscrizioni si chiuderanno il 20 giugno p.v. con un numero limitato di 14 allievi: l'ammissione al corso richiede la partecipazione ad un precedente corso d'introduzione oppure possedere una discreta pratica alpinistica.

Le lezioni teoriche saranno svolte tutte al Rifugio Livrio e quelle pratiche nelle montagne della zona. Dal 20 al 27 luglio P.V., con base al Rifugio Sella al passo omonimo, si

terrà il corso «Tecnica di Roccia». Le iscrizioni si chiudono l'11 luglio p.v. e saranno limitate a 14 allievi. Come per il corso di ghiaccio, le lezioni teoriche si terranno al Rifugio, le pratiche su le pareti circostanti.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sezione.

Sci CAI

Il Trofeo Agostino Parravicini è finalmente ritornato nella zona del Calvi, dopo alcune stagioni, dove ben 49 anni fa si era disputata la prima edizione.

Un ritorno festoso non solo per la splendida giornata, ma anche per il numero delle squadre partecipanti e per il folto pubblico che ha coronato questa indescrivibile gara.

La vittoria, su di un percorso ridotto (tolta la salita al Grabiasca), è tornata ai fortissimi Pasini e Pedretti dello S.C. Alta Valle Brembana, davanti a ben quattro squadre di militari. Per la prima volta hanno partecipato anche coppie miste e coppie di sole donne.

Classifica

1. Pedretti Lanfranco - Pasini Alfredo

S.C. Alta Valle Brembana, che percorrono i 15 chilometri in 58'36"t;

2. Deola Patrizio - De Bertolis Riccardo

FF.GG. Predazzo, 1.02'17"8

3. Weiss Luigi-Milesi Davide

G.S. Fiamme Oro, 1.02'28"3;

4. Capitano Giulio - Kostner Ulrico

C.S. Carabinieri, 1.02'35"8;

5. Gal Roberto-Vidi Leo

C.S. Esercito, 1.02'44"8.

Programma gite sci-alpinistiche

1/2 giugno - sabato e domenica - Gran Paradiso (4061 m)

Direzione: G. Leonardi - S. Gregis

Sabato 1: Partenza da Bergamo ore 7 per Pont Valsavaranche (1960 m).

Salita al Rifugio Vittorio Emanuele II (2732 m) in ore 2,30.

Domenica 2: Salita al Gran Paradiso per il versante sud-ovest in ore 5.

Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Bergamo.

Difficoltà: Buon sciatore alpinista
Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

2/3/4/5/6/7/8/9 giugno

Traversata Passo Gavia (2621 m)

Passo Stelvio (2757 m)

P.zzo Tresero (3594 m)

Punta S. Matteo (3687 m)

Palon della Mare (3704 m)

M. Cevedale (3778 m)

Gran Zebrù (3859 m)

Direzione: C. Villa - L. Mora e guida.

Domenica 2: Partenza da Bergamo per S. Caterina di Valfurva alle ore 6. Proseguimento per il Rif. Berni (2547 m)

Lunedì 3: Partenza dal Rif. Berni alle ore 6; attraverso la Vedretta Dosegu, la vedretta di Tresero e cresta, si perviene al P.zzo Tresero (3594 m), indi continuando per creste toccando la punta Pedranzini (3503 m) la Cima Dosegù (3490 m) si perviene alla punta S. Matteo (3678 m) indi direttamente o attraverso il Colle degli Orsi e il Ghiaccio

cialo dei Forni si scende al Rif. Branca (2493 m).

Martedì 4: Dal Rif. Branca, attraverso il ghiacciaio dei Forni, salita al Palon de la Mare (3704 m)

Discesa per lo stesso itinerario di salita al Rif. Branca.

Mercoledì 5: Salita al Monte Cavedale (3778 m) attraverso le vedrette delle Rosole e il colle che separa il Pasquale dal Cavedale.

Discesa lungo la vedretta del Cavedale al Rif. Casati e quindi al Rif. Pizzini (2706 m)

Giovedì 6: Giornata di riposo o di recupero. Possibile salire il Gran Zebrù (3859 m)

Venerdì 7: Traversata Rif. Pizzini - Rif. V° Alpini (2872 m) attraverso il colle delle Pale Rosse (3381 m), la Cima della Minlere (3352 m) e la vedretta dello Zebrù. Possibile salita al Giogo Alto (3531 m).

Sabato 8: Si effettua la traversata dal Rif. V° Alpini al Rif. Livrio (3174 m) attraverso la vedretta dello Zebrù, il Passo dei Volontari (3040 m) la vedretta dei Camosci, il passo dei Camosci (3195 m), la vedretta di Campo e il Bivacco Ninotta dal quale scendendo lungo la vedretta del Madaccio si perviene al Rif. Livrio.

Domenica 9: Con partenza alle ore 7 si sale alla Punta degli Spiriti (3465 m), si scende una parte della vedretta dei Vitelli, si risale al Passo di Ables (3010 m) dal quale si scende nei pressi della terza Cantoniera dello Stelvio.

Rientro a Bergamo.
Difficoltà: Ottimo sciatore alpinista.

Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

8/9 giugno - sabato e domenica

Rif. Livrio - valle dei Vitelli
Direzione: F. Lazzari - D. Melocchi.

Sabato 8: Ore 7 partenza da Bergamo in pullman per il Passo Stelvio (2756 m). Salita al Passo del Cristallo (3010 m) e proseguimento per la vetta omonima in ore 2,30. Discesa al rifugio Livrio (3174 m) in ore 1. Pernottamento.

Domenica 9: Salita al Gaister Spitze in ore 1,30. Discesa attraverso la Valle dei Vitelli fino a quota 2700, sotto le pendici del M. Cristallo. Risalita al Passo dell'Ables (3010 m) e quindi di nuovo discesa fino al Cascatone (2300 m). Rientro a Bergamo.

Difficoltà: Buon sciatore.

15/16 giugno - sabato e domenica

Aiguille de Glacier (3817 m)
Direzione: M. Mell - D. Carrara

Sabato 15: Partenza da Bergamo per la Visaille - Lago Combae (Val Veny) e proseguimento per il Rifugio Elisabetta in ore 0,30-1. Pernottamento.

Domenica 16: Dal Rifugio Elisabetta per il Colle N.O. delle Pyramides Calcaires alla sella della Montagne Des Glaciers (2744 m) e in direzione N.O. alla parte inferiore della cresta della Petite Aiguille Des Glaciers (3001 m), dove si raggiunge il ghiacciaio Des Glaciers. Lo si risale prima a destra, quindi gradatamente al centro fino al pianalto del Dôme a circa 3590 m. Lasciati gli sci, a piedi, per il canale di destra in vetta in ore 6-7.

Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Bergamo.

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista.

Indispensabili: Piccozza, ramponi e pila.

Commissione Alpinismo Giovanile

Giovedì 30 maggio, ore 18.00: Incontro pre gita; argomento. La flora insubrica

Sabato 1 e domenica 2 giugno - Monte Baldo (2200 m) Prealpi Venete, gruppo del M. Baldo Fiori, panorami aperti, il lago di Garda al di sotto: entusiasmante traversata per cresta! Percorso: Novezzina, Rif. del Telegrafo, Rif. Chierego, Prada; incontro con i giovani del CAI di Verona.

Sabato 15 giugno, ore 17.00 - Incontro pre gita; argomento: Storia dell'alpinismo ... giovanile!

Domenica 16 giugno - Alta via del Lario Catena Mesolcina Meridionale. Partecipazione al Raduno Regionale organizzato dalla Sezione di Como del CAI: viva l'alpinismo giovanile!

Sabato 29 giugno, ore 17.00 - Incontro pre gita; argomento: Le attività umane in montagna.

Domenica 30 giugno: Monte Sasna (2250 m) Alpi Orobie, gruppo del Pizzo Recastello Panoramica escursione per cresta tra Alpi e Prealpi Orobie: salita da Lizzola, discesa a Nona.

Sottosezione di Gazzaniga

Gita Sci-Alpinistica

29-30-31 Maggio - 1-2 Giugno
Gruppo Mischabel - Alpi Pennine Strahlhorn (4190 m) - Rimpfischorn (4189 m) - Alphubel (4205 m) - Allalinhorn (4027 m)

1° giorno - Venerdì 29/5
Partenza da Gazzaniga ore 6 per Saass-Fee (1790 m) in Svizzera. Salita in funivia all'Egginer-Joch (2991 m) e trasferimento al Britannia Hutte (3029 m) in ore 0,30. Pernottamento.

Salita allo Strahlhorn (4190 m)

2° giorno - Sabato 30/5
Dalla Capanna Britannia (3029 m) si scende per breve tratto e si raggiunge l'Allalingsletscher. Si prosegue risalendo fino a raggiungere l'Adlerpass (3802 m) in ore 3. Prima del passo si piega verso Est e si raggiunge la vetta dello Strahlhorn (4190 m) con gli sci. (1 ora e 1/2. Totale salita ore 3 1/2). Discesa per l'itinerario di salita alla Capanna Britannia.

Rimpfischorn (4189 m)

3° giorno - domenica 31/5
Dalla Capanna Britannia (3029 m) si raggiunge con gli sci per breve tratto l'Allalingsletscher. Si risale fino a raggiungere all'Allalinpas a



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

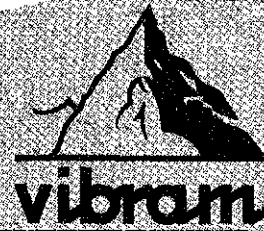
Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 701717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.



SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO



SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21
20131 MILANO
TEL. 28 99 760

DA 14 ANNI A S. CRISTINA

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

Attività del C.A.I.

tasi il giorno 18 Aprile scorso, sono state assegnate le cariche sociali per il biennio 1985/1987.

Presidente è stato riconfermato a grande maggioranza il presidente uscente Guidali Luigi per la competenza, ocularità ed abnegazione costantemente dimostrate nei precedenti Suoi mandati. Sarà coordinato dal vice-presidenti Fagnani Luigi e Vanzini Mauro, quest'ultimo rientrato in Consiglio dopo la parentesi del servizio militare e che ci auguriamo possa validamente portare avanti, nell'ambito del Consiglio stesso, le aspirazioni e le attese del Gruppo Giovani. Pure riconfermato, nella carica di Segretario, il socio Pappalardo Tino.

Corso di Alpinismo

Come già anticipato nel numero dello scorso mese di Marzo, è stata definita nei dettagli la prima parte del Corso di Alpinismo. Oltre alle varie lezioni teoriche che si terranno presso la Sede Sociale, sono state stabilite sei uscite programmate da Giugno a Novembre, che risultano le seguenti:

9 giugno - Val Vogna (Ospizio Sottile)

7 luglio - Val Nontej (Casolari dell'Herbetet)

Settembre - (in date da precisare) - Rif. Zamboni con salita al Pizzo Bianco

Rif. Vitt. Emanuele con salita al Gran Paradiso.

Ottobre - Traversata della Val Grande

Novembre - Alpe Devero

Per ulteriori chiarimenti, preghiamo gli interessati di voler rivolgersi in Segreteria presso i vari responsabili del Corso.

Gite sociali

È stato pure messo a punto il calendario delle Gite Sociali che si effettueranno nella primavera/estate del corrente anno:

5 maggio - Salita al Grignone dal Rif. Tedeschi (gita in pullman)

26 maggio - Traversata Alagna / Rima attraverso il Colle del Mud (gita in pullman).

9 giugno - Val Vogna - Ospizio Sottile (gita in pullman unitamente ai partecipanti al Corso di Alpinismo)

23 giugno - Collaudo Anziani all'Alpe Solcio raggiungendo il Rifugio P. Crosta da S. Domenico.

7 luglio - Val Nontej (gita in pullman unitamente ai partecipanti al Corso di Alpinismo)

20/21 luglio - Rif. Benevolo con salita alla Punta di Tsanteleina (gita con mezzi propri).

Nel mentre ci auguriamo una numerosa adesione da parte dei ns. Soci e simpatizzanti, ricordiamo che, nel periodo precedente l'effettuazione delle gite, gli incaricati saranno presenti in Sezione per chiarimenti ed iscrizioni.

Sezione di Valmadrera

Via Fatebenefratelli

Importantissimo

Il Club Alpino Italiano di Valmadrera cambia casa!!

Il giorno 9 giugno 1985 inaugurazione della nuova Sede del C.A.I. Valmadrera.

Da Via Roma, la Sezione si sposta in via Fatebenefratelli, nei pressi del Centro Culturale.

Essendo una tappa importante della nostra Sezione, tutti i Soci sono invitati e pregati di intervenire numerosi all'inaugurazione.

Il programma completo della manifestazione verrà comunicato in seguito.

I soci che ancora non hanno provveduto al rinnovo della quota associativa 1985, sono pregati di farlo entro breve termine per poter così usufruire delle agevolazioni alle quali hanno diritto.

XI Attendamento

Anche per quest'anno la nostra Sezione organizza l'attendamento estivo ad Ollomont nella omonima valle, diramazione naturale della Valpelline situata a 17 km. da Aosta; i turni settimanali saranno i seguenti:

1° turno dal 21/7 al 28/7

2° turno dal 28/7 al 4/8

3° turno dal 4/8 al 11/8

4° turno dal 11/8 al 18/8

L'attendamento ha una capienza di 60 persone ed è fornito di:

— struttura prefabbricata ad uso cucina (mq. 48) con adeguata attrezzatura alberghiera.

— tenda mensa di mq. 40, con pavimentazione isolata in legno e servizio tavoli.

— lavatoio coperto e docce con acqua calda e fredda.

— servizi igienici in struttura prefabbricata funzionale e moderna.

— tenda con tavolo Ping-Pong

— tende 3/4 posti, fornite di pavimentazione, brandine e materassi.

— Energia elettrica per tutti i servizi, con apparecchiature di sicurezza a salvaguardia dei partecipanti.

Le iscrizioni si ricevono in Sede nelle serate di mercoledì e venerdì dalle ore 21 a partire dal 26/5/1985 oppure per telefono ai seguenti numeri Mario Mahzutto 039/492676 - Sandro Busnelli 039/365133

Serata dello Sport

Su invito dell'Assessorato allo Sport del Comune di Vedano al Lambro la nostra Sezione ha proposto il Socio Ambrogio Villa quale persona più meritevole per l'attività svolta.

Sezione di Vedano al Lambro

Via S. Stefano, 73

Assemblea

Sabato 30 marzo, presso la Sala della Cultura, si è svolta l'annuale assemblea dei Soci.

Programma della serata, l'analisi dell'attività promossa nel 1984: l'approvazione della situazione finanziaria al 31 dicembre 1984, l'esame delle proposte per l'anno in corso ed infine lo scrutinio delle votazioni per il rinnovo del consiglio sezionale.

Circa la situazione finanziaria sono stati saldati tutti i debiti contratti per l'allestimento della nuova Sede, eccetto un residuo per il quale i fondi sono già disponibili.

L'interesse della riunione si è spostato naturalmente su quanto si vuole fare nel corrente anno.

Gite: Il 5 maggio annuale gita ai Piani dei Resinelli, con S. Messa commemorativa dei caduti in montagna della nostra Sezione: Antonio Riva, Gerunzio Castoldi e Cighetti Aurelio.

Gite a carattere alpinistico verranno invece programmate anche in collaborazione con le Sezioni di Segre e di Mariano Comense.

Proiezioni

È intenzione di programmare due o tre serate di proiezioni su soggetto alpinistico; verranno studiati temi e date e comunicati in tempo.

Nel settore delle proiezioni la nostra Sezione ha offerto la sua disponibilità con le scuole per effettuare proiezioni per gli scolari.

Attendamento Estivo

Nel 1984 si sono avute ben 1615 presenze; per il 1985 è confermata la permanenza a Ollomont.

Il Presidente, Mario Manzutto, ha proposto per il futuro un cambio radicale di zona, ossia, dopo aver campeggiato sulle Alpi Occidentali, prima a S. Caterina Valfurva e poi a Ollomont, proporrebbe la zona dolomitica, molto appetita dagli appassionati sia per la bellezza dei paesaggi che per la grande varietà di ascensioni a tutti i livelli. Insorgono però delle difficoltà ad assicurarsi l'area.

Dopo la discussione, la proclamazione degli eletti; li segnaliamo citando anche la carica loro attribuita nella prima riunione di consiglio che si è tenuta nella settimana seguente le votazioni:

Presidente Mario Manzutto; vice presidente Sandro Busnelli; segretaria Maria Rosa; incaricata tesseramento Anna Redaelli; collegamento CAI Centrale Michele De Rosa; biblioteca-archivio sociale Ambrogio Colombo; incaricati gite Mario Serentà, Roberto Serentà, Massimo Corno; attendamento Gerolamo Gaiani, Antonio Gaviraghi, Luigi Manzutto; revisori dei conti Luigi Mottadelli, Guglielmo Mariani e Alfredo Farina.

Sezione di Vimercate

Via Terraggio Pace, 7

Apertura sede

La sede della nostra Sezione è aperta il mercoledì e venerdì sera dalle 21. La serata del venerdì è in particolare dedicata ai soci che vogliono proiettare le proprie diapositive.

Gite escursionistiche

25 maggio - Corno Stella 2620 m (Val Brembana)

Ritrovo ore 6.30, in auto fino a Foppolo (Km. 90). Salita al Corno Stella per il Lago Moro e la Cresta ovest in 3 ore, (dislivello 1000 m).

Difficoltà: sentiero + neve

Attrezzatura: ghette, piccozze, ramponi.

22/23 giugno - Pizzo Cassandra 3226 m (Val Malenco) Ritrovo ore 14 di sabato 22, in auto fino a Chiavreggio (130 km). In un ora salita al rifugio Porro 2000 m e pernottamento.

La domenica salita al Cassandra (dislivello 1200 m)

— via normale cresta sud-ovest ore 4 facile

— parete nord est ore 6 media difficoltà

— parete nord ovest ore 5 media difficoltà.

Attrezzatura: da ghiacciaio.

Per le gite escursionistiche il luogo di ritrovo è il posteggio all'incrocio di via Mazzini con via Pinamonte a Vimercate.

Gli Interessati sono invitati a frequentare la sede dove settimanalmente si organizzano altre uscite.

Biblioteca

Ultimamente la nostra biblioteca è stata potenziata con l'acquisto di libri sui seguenti argomenti:

— Manuali - arrampicata moderna, fotografia in montagna, alimentazione in montagna, natura in montagna, sopravvivenza, piante officinali delle Alpi.

— Guide Scialpinistiche - Valle d'Aosta, Svizzera Centrale

— Arrampicata moderna - Val di Sarca, Cascate di ghiaccio.

— Guide Alpinistiche - Dolomiti orientali, Gran Paradiso, Alpi Venoste, Val Sesia, Ferrate Lecchesi, Ferrate delle Alpi orientali, Val d'Ayas, vie Alte in Dolomiti.

— Guide etnografico-naturalistiche - Dolomiti occidentali, Ortles - Cevedale.

Per un migliore utilizzo della biblioteca, i soci che prendono in prestito i libri, sono invitati a trattenerli, per la consultazione, il solo tempo strettamente necessario.



Tariffe professionali delle Guide ed Aspiranti Guide Alpine Regione Lombardia

Vista la L.R. 2 gennaio 1980, n. 2 «Disciplina dell'esercizio della professione di Guida Alpina ed Aspirante Guida»;

Considerato che la Giunta Regionale deve annualmente fissare le tariffe professionali delle Guide Alpine ed Aspiranti Guide, da applicarsi su tutto il territorio della Lombardia, come previsto dall'art. 10 della succitata legge, sentiti i pareri del Club Alpino Italiano e delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative nell'ambito regionale;

Vista la proposta dell'Unione Guide Alpine Lombarde in data 29 gennaio 1985 e la successiva nota di conferma del Club Alpino Italiano in data 25 febbraio 1983;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di approvare le seguenti tariffe professionali ordinarie delle Guide Alpine ed Aspiranti Guide da applicarsi su tutto il territorio della Lombardia, per l'anno 1985;

Tariffe ordinarie 1985

Palestra - da 1 a 6 partecipanti - L. 27.000 / ora

Ascensione su roccia, neve e ghiaccio - da 1 a 3 partecipanti (da valutarsi in base alla capacità e alle difficoltà) - L. 140.000/ giornaliera da un minimo di 5 ore a un massimo di 12 ore.

Escursioni - da 1 a 20 partecipanti - L. 140.000 / giornaliera da un minimo di 5 ore a un massimo di 12 ore

Sci-alpinismo - da valutarsi in base alle capacità del cliente e alle difficoltà - L. 140.000/ giornaliera da un minimo di 5 ore a un massimo di 12 ore.

2) di approvare altresì le tariffe professionali da praticarsi per particolari combinazioni così come previsti dal II° comma del già citato art. 10, consistente in uno sconto minimo del 15% e massimo del 20% sulle tariffe ordinarie a seconda delle prestazioni richieste.

Il presidente
Guzzetti

Le guide propongono

Scuola di Alta montagna Ayas-Monte Rosa

Un gruppo di giovani guide della Valle d'Ayas (i fratelli Mario Roger, Jean e Marin Obert; Alfredo e Adriano Favre, Sandro Pession e Pier Luigi Dondeynaz), con la collaborazione organizzativa di Enrico Camanni, inaugurano con la stagione estiva 1984 la Scuola d'alta

Montagna Ayas-Monte Rosa. I corsi, che avranno come base i rifugi CAI Casale, Mezzalama e Quintino Sella, si svolgeranno di norma dal venerdì sera alla domenica sera, per consentire la partecipazione a tutti i cittadini impegnati durante la settimana (durante le ferie saranno possibili combinazioni di un'intera settimana). Comprenderanno una serata con proiezioni e lezioni teoriche, un giorno intero dedicato alle tecniche di progressione e di assicurazione e infine la salita a una vetta nel gruppo del Monte Rosa. I corsi potranno essere ripetuti da ogni allievo con impegno e specializzazione crescenti.

La Scuola abbina alle uscite alpinistiche una serie di facili trekking tra Val d'Ayas e Valtournanche, adatti in modo particolare ai gruppi familiari alla ricerca di una vacanza diversa. L'assistenza delle guide garantisce l'accompagnamento durante il percorso e il trasporto di tutto il materiale da campeggio ai campi per la sosta serale e il pernottamento.

Gli escursionisti potranno così camminare scarichi, liberi da ogni peso e da ogni responsabilità.

Informazioni e iscrizioni presso la libreria La Montagna, via Sacchi 28/bis - 10128 Torino (Tel. 011/510024).

Montagna viva '85

Invito in Bregaglia con Renata e Franco.

Il Territorio e la Guida: per noi un binomio indissolubile. La Montagna nelle varie stagioni dell'anno ci accompagna nel nostro lavoro: così come l'inverno vi abbiamo proposto momenti di sci-alpinismo - di cascate ghiacciate... con l'estate, la stagione del sole, Vi invitiamo a scoprire l'altro aspetto della nostra Terra: quello del verde, delle ore di roccia, delle grandi pareti e delle lunghe affilate creste nevose... proprio nel cuore del Regno del Granito.

1/6 luglio - Avvicinamento all'alta montagna.

Con base al Rifugio Albigna (2331 m), nella Val Bregaglia svizzera, settimana di scuola di alpinismo: nozioni di tecnica d'arrampicata su roccia, neve e ghiaccio - con possibilità di effettuare interessanti salite in ambiente d'alta montagna.

luglio - agosto - settembre - Itinerari di roccia, ghiaccio, misto nel Masino / Bregaglia e in Bernina.

Dalle salite alle classiche vie normali (Pizzo Badile-Cengalo-Pizzo Ligoncio - Cima di Castello - Monte Disgrazia) ai grandi itinerari di roccia nella Val Bondasca (Badile-spigolo nord e parete NE / Cengalo-pilastro NO e spigolo Vinci / Gruppo Sclora - per gli interessanti spigoli della Fuori - dell'Ago - della Ploda / Pizzi Gemelli - per lo spigolo nord).

Il sonno dell'orso



Le tende e i sacchi letto della Salewa, collaudate durante innumerevoli spedizioni in tutto il mondo, sono ottimi per chiunque vada in montagna.

Siegfried Messner

Tenda Salewa modello Sierra Nevada peso 2,5 kg.
Tenda Salewa modello Sierra Leone peso 3 kg.
Sacchi letto Salewa-Alpamayo imbottiti di ottimo piumino d'oca, dal noto modello Selva (peso 1,4 kg) al supersacchetto Kantsch (peso totale 2,4 kg)
Sacchi letto Salewa-Skyline imbottiti di una fibra tridimensionale 3D morbida e superisolante: dal modello Arco (1,4 kg) al modello Iceland (1,8 kg).



Il programma Salewa comprende inoltre tutto ciò che serve per la montagna. Richiedete il nostro catalogo illustrato, allegando Lit. 1000 in francobolli per spese.

Salewa. Naturalmente.

Salewa - P.O. Box 100 - 10128 Torino (Tel. 011/510024)
 Distribuzione in Italia: Salewa Italia S.p.A. - Via Vercelli, 10 - 10128 Torino (Tel. 011/510024)



Dietro questo marchio c'è tutto un mondo.

C'è un mare di esperienza.

Una esperienza di 50 e più anni. E anche più se vogliamo risalire al 1879 quando Carlo Pastore iniziava con il fratello la sua attività artigianale di maglieria e calzetteria.

C'è la vetta irraggiungibile di una superiore qualità.

Una qualità che trae soprattutto le sue radici dalla tradizionale fedeltà alle più nobili fibre naturali: il cotone "filo di Scozia" e la pura lana vergine.

Ci sono, accanto ad isole di saggia tradizione, vivaci correnti di proposte nuove, attuali, originali.
Con una modellistica ricca di gusto e di idee, sia che si tratti di abbigliamento esterno che di intimo.

Ci sono fiumi di idee.

E ci sono gamme complete e differenziate. Tutte originali, che possiamo ben dire che han fatto scuola.

Insomma, c'è tutto quanto si possa desiderare in fatto di maglieria intima, di abbigliamento notte, di abbigliamento esterno. Tutto "segnato" e garantito dalla qualità, dalla creatività e dalla tradizione Ragno.

LONGONI

SPORT

LO SPECIALISTA

F. Perlotto



BARZANO (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/955764

nan wag

**Osomo
Airweight**



Kössler

39100 BOLZANO - C.so Libertà 57 - Tel. 0471 - 40105



**CLUB
ALPINO
ITALIANO**

**IL
BOLLETTINO**
n. 83

ANNUARIO DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE



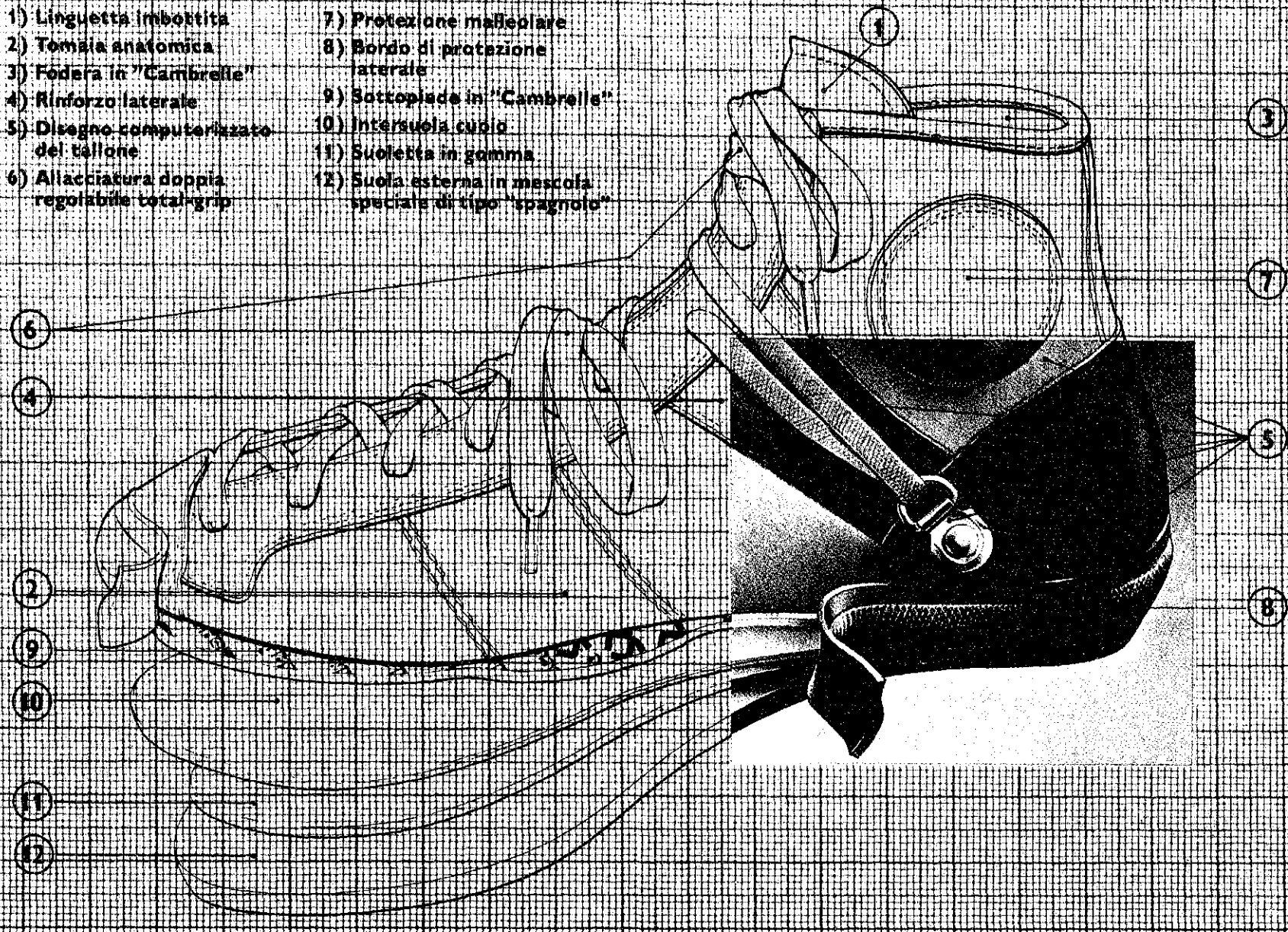
CLUB ALPINO ITALIANO

"IL BOLLETTINO" n. 83
ANNUARIO DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

SOMMARIO

- Bruno Parisi*
1 Storia e finalità del Comitato Scientifico del CAI
- Pompeo Casati - Franco Forcella*
3 L'origine delle catene montuose
- Mario Bertolani*
26 Proposta di parco ed escavazione di gesso nell'Alto Appennino Reggiano
- Claudio Smiraglia*
29 Il Ghiacciaio dei Forni (Gruppo Ortles-Cevedale) e la sua storia recente
- Claudio Smiraglia*
35 Il 5° Convegno glaciologico italiano
- Carlo Andreis - Graziella Rodondi*
36 Le alghe nivali (alcune osservazioni sulle Alpi Lombarde)
- Ugo Sauro*
39 Una grotta nel permafrost e paesaggi periglaciali sulla Plateau Mountain (Montagne Rocciose Canadesi)
- Valerio Sestini - Enzo Somigli*
41 Contributo alla conoscenza e alla tutela dell'architettura Thakhali (Nepal)
- Luigi Ottaviani*
53 Significato di una protezione floristica di Monte Baldo
- Daniela Lentì*
57 Contributo all'etologia della marmotta alpina
- Giuseppe Corrà*
60 I circhi glaciali del Monte Baldo e i loro rapporti con i problemi generali della geomorfologia glaciale
- Marino Perelli*
68 Un ecosistema umano
- Silvio Frattini*
70 Un'escursione botanica a Passo Galinera nel gruppo dell'Adamello
- Severino Belloni - Emiliana Grasselli*
74 Valanghe in Lombardia

- | | |
|--|--|
| 1) Linguetta imbottita | 7) Protezione malleolare |
| 2) Tomaia anatomica | 8) Bordo di protezione laterale |
| 3) Fodera in "Cambrelle" | 9) Sottopiede in "Cambrelle" |
| 4) Rinforzo laterale | 10) Intersuola cubo |
| 5) Disegno computerizzato del tallone | 11) Suoletta in gomma |
| 6) Allacciatura doppia regolabile total-grip | 12) Suola esterna in mescola speciale di tipo "spagnolo" |



L'allacciatura total-grip Sanmarco. Per quel grado in più.

Allacciatura doppia regolabile con l'esclusivo total-grip, tomaia anatomica, disegno computerizzato del tallone, suola esterna in mescola speciale di tipo "spagnolo": queste alcune delle caratteristiche della Berhaut Prestige studiate dai nostri esperti per darti il massimo del comfort e della sicurezza. Nella gamma di scarpe da free climbing avanguardia e tradizione al tuo servizio, per raggiungere quel grado in più che solo Sanmarco può darti.



SANMARCO con noi è facile.